

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	5
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	6
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	7
FINANZE (VI)	»	18
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	19
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	20
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	21
AGRICOLTURA (XIII)	»	35
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	44
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	52

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	<i>Pag.</i>	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'U- RANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	»	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI	»	62
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	63

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 luglio 2016.

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione » 4

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 20 luglio 2016.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legislazione in materia di adozioni ed affido.	
Audizione di Maria Elena Boschi, Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega in materia di adozioni internazionali e pari opportunità (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 luglio 2016.— Presidenza della presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 13.

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legislazione in materia di adozioni ed affido.

Audizione di Maria Elena Boschi, Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega in materia di adozioni internazionali e pari opportunità.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Maria Elena BOSCHI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega in materia di adozioni internazionali e pari opportunità*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Marisa NICCHI (SI-SEL), Emanuele SCAGLIUSI (M5S), Vanna IORI (PD), Antonio PALMIERI (FI-PdL), Anna ROSSOMANDO (PD), Micaela CAMPANA (PD), Milena SANTERINI (DeS-CD), Alfonso BONA-FEDE (M5S), Donatella FERRANTI, *presidente*, Gaetano PIEPOLI (DeS-CD) e Sandra ZAMPA (PD).

Risponde ai quesiti posti Maria Elena BOSCHI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega in materia di adozioni internazionali e pari opportunità*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione di Enrico Calamai, Portavoce del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos, già Console d'Italia a Buenos Aires (*Svolgimento e conclusione*) 6

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza della presidente Pia Elda LOCATELLI.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione di Enrico Calamai, Portavoce del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos, già Console d'Italia a Buenos Aires.

(Svolgimento e conclusione).

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Enrico CALAMAI, *Portavoce del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos, già Console d'Italia a Buenos Aires* ed Emilio DRUDI, *giornalista e rappresentante dell'Agenzia Habeshia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene quindi la deputata Marietta TIDEI (PD).

Emilio DRUDI, *giornalista e rappresentante dell'Agenzia Habeshia*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni e integrazioni.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, in ragione delle imminenti votazioni presso l'Aula, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali. C. 3976 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 7

SEDE REFERENTE:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926-A (*Esame e conclusione*) 13

ALLEGATO (*Emendamenti approvati*) 17

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 8.50.

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali.

C. 3976 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame interviene sulla legge n. 243 del 2012, mediante la quale sono state dettate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi del sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1. Tale comma prevede che il contenuto della legge di bilancio, le norme fonda-

mentali ed i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni siano stabiliti da una apposita legge (costituita, per l'appunto, dalla legge n. 243 del 2012), che dovrà essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale. Il requisito della maggioranza assoluta risulta altresì necessario anche per l'introduzione di modifiche alla legge n. 243 medesima, come prevede espressamente l'articolo 1, comma 2, della stessa.

In questa sede viene in rilievo in particolare – in considerazione del contenuto del disegno di legge in esame – il Capo IV (articoli da 9 a 12) della legge n. 243 del 2012. Esso reca le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, prevedendo, a tale ultimo fine, che nelle fasi favorevoli del ciclo economico sia determinata, nei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, la misura del contributo del complesso dei predetti enti al Fondo per l'ammorta-

mento dei titoli di Stato, tenendo conto della quota di entrate proprie di tali enti influenzata dall'andamento del ciclo economico.

Per le fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è invece prevista una specifica disciplina volta ad assicurare il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali, mediante l'istituzione di un Fondo straordinario, alimentato da quota parte delle risorse derivanti dal ricorso dello Stato all'indebitamento consentito dalla correzione per gli effetti del ciclo del saldo del conto consolidato.

Quanto al ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali, previsto solo per finanziare spese di investimento e con l'obbligo di adozione di piani di ammortamento per il rimborso del debito, viene stabilita una procedura di intesa a livello regionale per consentire che l'accesso al debito dei singoli enti avvenga nei limiti consentiti dalla necessità di assicurare, per l'anno di riferimento, l'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale, misurato in termini di cassa.

Le suddette disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Fa presente quindi che il disegno di legge in esame, come modificato nel corso dell'esame presso il Senato, si struttura secondo cinque linee di intervento, in corrispondenza di ciascuno degli articoli che compongono il Capo IV della legge n. 243.

L'articolo 1 modifica in più punti l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 relativo all'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, al fine di rendere coerente la disciplina dei vincoli di finanza pubblica che gli enti locali sono tenuti a rispettare, ai sensi della legge n. 243 del 2012, con il nuovo quadro di regole contabili, introdotte dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal successivo decreto legislativo n. 126 del 2014, recanti la disciplina di armonizzazione dei bilanci regionali e locali.

In particolare, la lettera *a)* dell'unico comma di cui si compone l'articolo in esame modifica il comma 1 dell'articolo 9

della legge n. 243 del 2012, sostituendo i quattro saldi di riferimento ai fini dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ivi previsti – consistenti in un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali e in un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti – con un unico saldo non negativo (sia in fase di previsione che di rendiconto), in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La sostituzione dei vincoli di competenza e di cassa con un unico saldo di competenza non negativo tra entrate e spese finali è in linea con quanto previsto per l'anno in corso dalla legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), ai commi da 707 a 734, che hanno introdotto, a far data dal 2016, seppure in via transitoria, il vincolo del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in luogo del precedente strumento del patto di stabilità interno. In sostanza, con la nuova formulazione del comma risultano soppressi gli obblighi di pareggio in termini di cassa e in termini di saldo corrente.

La lettera *b)*, introducendo il comma 1-*bis*, specifica quali sono le entrate e le spese finali che rientrano nel computo del saldo non negativo indicato al comma 1. In particolare, la norma specifica che, ai fini della determinazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

La disposizione introdotta dalla lettera *b)* in esame è del tutto analoga a quella già vigente per il 2016, contenuta nel comma 711 della legge n. 208 del 2015. Tale comma 711 prevede inoltre, che, limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza che rientrano nel computo del saldo non negativo sia considerato il fondo pluriennale

vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Relativamente a tale questione dell'inclusione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, nel computo del saldo, con una modifica inserita nel corso dell'esame al Senato, è stata prevista nel comma 1-*bis* in commento una fase transitoria per gli anni 2017-2019, durante la quale spetta alla legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, disporre l'introduzione del fondo pluriennale vincolato nel calcolo del saldo. L'inclusione definitiva nel saldo del citato fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali, è stabilita a decorrere dall'esercizio 2020.

La considerazione del Fondo pluriennale vincolato ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo fra entrate finali e spese finali in termini di competenza determina, in sostanza, una politica espansiva per gli enti che vi fanno ricorso, con oneri in termini di indebitamento netto.

La lettera *c)* sostituisce il comma 2 dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 il quale prevede, nella versione vigente, che qualora, in sede di rendiconto di gestione, si registri un valore negativo, in termini di competenza, del saldo tra le entrate finali e le spese finali l'ente debba adottare misure di correzione tali da assicurare il recupero entro il triennio successivo. La riformulazione disposta dalla lettera *c)* in esame precisa che le misure di correzione devono essere ripartite in quote costanti per ciascun anno. Tuttavia, che per assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'Unione europea, è previsto che con la legge dello Stato si possano prevedere differenti modalità di recupero del saldo negativo (in luogo di quella in quote costanti).

La lettera *d)* sopprime il comma 3 dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 che disciplina la destinazione di eventuali saldi positivi destinandoli all'estinzione del debito maturato dall'ente e al finanziamento di spese di investimento, nel ri-

spetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci.

La lettera *e)* sostituisce il comma 4 dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 relativo alla definizione, con legge dello Stato, delle sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale. La norma vigente prevede che le sanzioni si applichino sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al comma 1, da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro. La nuova formulazione del comma reca, invece, il rinvio alla legge dello Stato per la definizione oltre che delle sanzioni anche dei premi, in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, senza la previsione di specifici piani di rientro.

L'articolo 2 modifica in alcuni punti l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 concernente il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali.

La lettera *a)* dell'articolo 2 sostituisce il comma 3 dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il quale prevede, nel testo vigente, che le operazioni di indebitamento sono effettuate sulla base di una procedura di intesa a livello regionale, per garantire, nell'anno di riferimento, che l'accesso al debito dei singoli enti territoriali avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale (comprensivo cioè di tutti degli enti della regione interessata, compresa la medesima regione), misurato in termini di « gestione di cassa finale » del saldo complessivo.

La nuova formulazione del comma 3 recata dalla lettera *a)* precisa che anche le operazioni di investimento realizzate mediante l'utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti sono subordinate all'acquisizione delle suddette intese concluse in ambito regionale, le quali – nella nuova formulazione – devono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione

stessa. Dunque, in coerenza con le modifiche apportate all'articolo 9 che hanno stabilito come unico saldo di equilibrio quello non negativo di competenza tra entrate e spese finali, scompare il riferimento al saldo di cassa finale.

Inoltre, per il medesimo motivo, la nuova formulazione non riporta più la disposizione, contenuta nel secondo periodo del testo vigente del comma 3, la quale prevede che ogni anno i comuni, le province e le città metropolitane comunicano alla regione (o alla provincia autonoma) di appartenenza il saldo di cassa che l'ente locale prevede di conseguire, nonché gli investimenti che intende realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento o con i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

La nuova formulazione del comma 3 non riporta, altresì, la disposizione, ora contenuta nell'ultimo periodo di tale comma, che prevede che ciascun ente territoriale possa in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione. Il venir meno di tale disposizione, che rappresentava una misura di flessibilità aggiuntiva in favore degli enti locali, sembrerebbe volere attribuire all'intesa conclusa in ambito regionale una funzione essenziale, nel senso che l'ente non può ricorrere ad indebitamento in assenza dell'intesa medesima.

Qualora in sede regionale non siano possibili per gli enti locali interessati operazioni di indebitamento o di investimento, viene tuttavia introdotto un ulteriore livello mediante cui inserire a favore dell'ente locale eventuali spazi finanziari a tal fine. La nuova formulazione del comma 4, come sostituito dalla lettera *b*) dell'articolo in esame, prevede infatti che le operazioni di indebitamento e di investimento non soddisfatte dalle intese regionali sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali, fermo restando il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, del complesso degli enti territoriali. La norma introduce, dunque, a tal fine, il riferimento all'utilizzo dello

strumento del patto di solidarietà, che consente di attivare meccanismi di compensazione degli obiettivi finanziari assegnati agli enti territoriali, in questo caso a livello nazionale, finalizzati, in particolare, ad incentivare le spese di investimento degli enti locali.

La lettera *c*), infine, sostituisce il comma 5 dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il quale, nel testo vigente, prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con la Conferenza Unificata, sono disciplinati criteri e modalità di attuazione dell'articolo 10 medesimo. La nuova formulazione del comma è volta a precisare che il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri disciplina altresì le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 3 interviene sull'articolo 11 della legge n. 243 del 2012 inerente il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. A seguito dell'intervento operato dalla norma in esame la disciplina di tale concorso viene completamente ridisegnata, mediante la soppressione del secondo e terzo comma del vigente articolo 11 nonché con una nuova – e sostanzialmente diversa – formulazione del primo comma dell'articolo medesimo dell'articolo 11.

L'articolo 11, com'è noto, disciplina il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali.

Nel testo ora vigente esso prevede, al comma 1, l'istituzione di un Fondo straordinario nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alimentato da quota parte delle risorse derivanti dal ricorso all'indebitamento da parte dello Stato consentito dalla correzione per gli effetti del ciclo economico del saldo del conto consolidato. Il Fondo è finalizzato al concorso dello Stato, nelle

fasi avverse del ciclo economico ovvero al verificarsi di eventi eccezionali, al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali. La dotazione del fondo è determinata nei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, sulla base della stima degli effetti dell'andamento del ciclo economico e tenendo conto della quota di entrate proprie degli enti territoriali, influenzata dall'andamento del ciclo economico.

Il comma 2 specifica che qualora le Camere autorizzino (ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012) scostamenti temporanei del saldo strutturale rispetto all'obiettivo programmatico, l'ammontare del Fondo viene determinato anche tenendo conto delle conseguenze degli eventi eccezionali sulla finanza degli enti territoriali.

Il comma 3 infine stabilisce che il riparto del Fondo tra gli enti territoriali che fanno ricorso all'indebitamento ai sensi dell'articolo precedente è demandato ad un D.P.C.M., da adottare sentita la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e previo parere parlamentare da esprimere entro giorni dalla trasmissione alle Commissioni competenti per i profili di carattere finanziario, tenendo conto della quota di entrate proprie di ciascun ente influenzata dal ciclo economico e degli effetti degli eventi di cui al comma 2 sulla finanza dei singoli enti.

La nuova disciplina dell'articolo 11 disposta dall'articolo 3 in esame è incentrata sulla soppressione del Fondo straordinario ora previsto dal comma 1, in luogo del quale la lettera *a*) dell'unico comma dell'articolo demanda alla legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla medesima legge n. 243 del 2012, le modalità del concorso statale al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali. Nella lettera *a*) medesima si precisa che resta fermo quanto previsto dall'articolo 9,

comma 5, della legge n. 243 del 2012, ovvero la possibilità per la legge statale di determinare ulteriori obblighi al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'Unione europea e dall'articolo 12, comma 1 della medesima legge, ovvero il concorso degli enti territoriali ad assicurare, secondo modalità stabilite con legge dello Stato, la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche.

In conseguenza della soppressione del Fondo sopra illustrato, la lettera *b*) dell'articolo 3 procede all'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 11, nei quali:

si specifica che qualora le Camere autorizzino scostamenti temporanei del saldo strutturale rispetto all'obiettivo programmatico, l'ammontare del Fondo viene determinato anche tenendo conto delle conseguenze degli eventi eccezionali sulla finanza degli enti territoriali (comma 2);

si dispone che il riparto del Fondo tra gli enti territoriali che fanno ricorso all'indebitamento è demandato ad un D.P.C.M., da adottare sentita la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e previo parere parlamentare, tenendo conto della quota di entrate proprie di ciascun ente influenzata dal ciclo economico e degli effetti degli eventi di cui al comma 2 sulla finanza dei singoli enti (comma 3).

L'articolo 4 provvede alla modifica dell'articolo 12 della legge n. 243 del 2012, relativo al concorso delle regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico.

In particolare, la lettera *a*), reca una modifica – di natura prevalentemente formale – al comma 1 dell'articolo, che nella versione vigente demanda alla legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n. 243 del 2012, il concorso delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano alla sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche. La lettera *a*) in esame elimina la precisazione che il con-

corso suddetto avvenga ai sensi dell'articolo 12, in quanto nella nuova formulazione dello stesso risultante dalle modifiche apportate dalle successive lettere *b)* e *c)* dell'articolo 4 in commento le modalità di tale concorso verranno stabilite con legge dello Stato.

Quanto alla lettera *b)*, essa, nel modificare il comma 2 dell'articolo 12, demanda alla legge dello Stato la disciplina del concorso dei medesimi enti alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, da operare mediante versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, tenuto conto dell'andamento del ciclo economico. Precisa che resta fermo quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, ovvero la possibilità per la legge statale di determinare ulteriori obblighi al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'Unione europea.

La lettera *c)* dispone l'abrogazione del comma 3, che disciplina il riparto del contributo degli enti territoriali al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato tramite decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 18 della legge n. 243 del 2012, al fine di equiparare l'Ufficio parlamentare di bilancio, per talune attività, agli enti ed uffici del Sistema statistico nazionale.

In particolare il comma 7 dell'articolo 18, sul quale interviene l'articolo 5 in commento, stabilisce che al fine di consentire all'Ufficio lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, le pubbliche amministrazioni – vale a dire, a norma del precedente comma 6, tutte le amministrazioni pubbliche, gli enti di diritto pubblico e gli enti partecipati da soggetti pubblici assicurano all'Ufficio parlamentare di bilancio l'accesso a tutte le banche di dati in materia di economia o di finanza pubblica da loro costituite o alimentate.

L'articolo in esame aggiunge un periodo a tale comma, stabilendo che ai fini dell'accesso ai dati raccolti per fini statistici ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, l'Ufficio parlamentare di bi-

lancio è equiparato agli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale.

A conclusione dell'illustrazione della relazione, si sofferma in particolare su due aspetti, uno di merito e l'altro di carattere procedurale. Quanto al primo aspetto, ricorda che in sede di audizioni con i colleghi del Senato tutti i soggetti auditi, compreso l'Ufficio parlamentare di bilancio, hanno evidenziato come la formulazione in materia di fondo pluriennale vincolato adottata nella versione originale del testo del Governo non fosse soddisfacente e, in particolare, non facilitasse la programmazione degli investimenti. Rileva che, nel corso dell'esame, il Senato è intervenuto a modificare il testo del provvedimento su diversi aspetti ma soprattutto su questo, individuando una soluzione soddisfacente sia per quanto riguarda la certezza delle risorse per la fase transitoria del triennio 2017-2019 sia, a regime, per l'inclusione definitiva del fondo pluriennale vincolato nel saldo a partire dal 2020. Evidenzia quindi come la considerazione del fondo pluriennale vincolato ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo fra entrate finali e spese finali in termini di competenza determina, in sostanza, una possibilità per gli enti locali di avere una maggiore disponibilità di risorse per investimenti nei propri bilanci.

Quanto alla valutazione procedurale, ricorda che si tratta di una legge essenziale per consentire ai comuni di predisporre i prossimi bilanci previsionali e che è stato necessario introdurre nella legge di stabilità 2016 una misura-ponte per l'anno 2016. Inoltre, ricorda che si tratta di una legge rinforzata, per la cui approvazione si richiede la maggioranza assoluta dei componenti sia alla Camera sia al Senato. Sulla base di tali premesse, anticipa, per dissipare il campo da ogni equivoco, che intende esprimersi in senso contrario su tutte le proposte emendative che verranno presentate e sollecita tempi molto brevi per la presentazione degli emendamenti e quindi per l'esame del provvedimento, al fine di giungere alla sua approvazione

definitiva entro la pausa estiva dei lavori parlamentari, in vista della dell'avvio della prossima sessione di bilancio.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in risposta alle sollecitazioni del relatore, preannuncia che intende proporre un termine molto ravvicinato per la presentazione delle proposte emendative. Ricorda che sarà comunque l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato nella giornata di domani a decidere al riguardo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 10.20.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926-A.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna, a seguito di sua richiesta in tal senso, l'Assemblea ha deliberato il rinvio in Commissione del provvedimento in titolo, al fine di modificare o sopprimere alcune disposizioni del testo che presentano profili problematici dal punto di vista della copertura finanziaria.

In particolare, si tratta dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 e dei commi 16-*bis* e 16-*ter* dell'articolo 21, nonché delle modifiche introdotte ai commi 16 e 23 del medesimo articolo 21. Avverte che il relatore, a tale fine, ha pertanto presentato gli emendamenti 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58 (*vedi allegato*), che sono in distribuzione. Comunica, inoltre, che è altresì in distribuzione la nota predisposta della Ragioneria generale dello Stato – che sarà comunque trasmessa per via telematica a tutti i componenti della Commissione – recante le motivazioni sottostanti la proposta di correzioni riferita al testo di emendamenti già approvati, formulata nella seduta di ieri dal relatore. Ricorda, in proposito, che nella seduta di ieri la Commissione bilancio ha già deliberato talune delle predette correzioni, concernenti in particolare gli articoli aggiuntivi Melilli 7.057 (*Nuova formulazione*) e Castricone 13.013 (*Nuova formulazione*) nonché gli identici articoli aggiuntivi Palese 21.06 (*Nuova formulazione*) e Covello 21.07 (*Nuova formulazione*).

Antonio MISIANI, *relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti a sua prima firma 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58, chiarendo che il primo di essi è volto a sopprimere i commi 2 e 3 dell'articolo 7, introdotti nel testo licenziato in sede referente dalla Commissione bilancio, rispettivamente, dall'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (*Nuova formulazione*) e dagli articoli aggiuntivi Rigoni 7.6 ed identici (*Nuova formulazione*). Precisa, infine, che le proposte emendative riferite all'articolo 21 sono volte ad espungere dal testo le modifiche introdotte ai commi 16 e 23 del medesimo articolo 21 dall'emendamento Miotto 21.2 e dagli identici emendamenti Lenzi 21.8, Borghese 21.14 e Latronico 21.53.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58 del relatore.

Laura CASTELLI (M5S) evidenzia la necessità di disporre di un minimo inter-

vallo di tempo per poter valutare con la dovuta attenzione la nota della Ragioneria generale dello Stato testé pervenuta, anche in considerazione delle anomale modalità procedurali seguite dalla Commissione bilancio in ordine al testo di emendamenti già approvati in sede referente che si è ritenuto necessario riformulare ovvero espungere dal provvedimento.

Rocco PALESE (Misto-CR) osserva che la nota trasmessa dalla Ragioneria generale dello Stato non fornisce ulteriori particolari elementi di informazione rispetto a quelli già emersi nel corso del dibattito di ieri.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) reputa contraddittorie ed incongrue le motivazioni contenute nella nota della Ragioneria generale dello Stato a sostegno, in particolare, della necessità di espungere dal provvedimento il comma 3 dell'articolo 7, come introdotto dal comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (*Nuova formulazione*) approvato nella seduta dello scorso 15 luglio, se paragonate al contenuto di numerose disposizioni di analogo tenore già presenti nella testo originario del decreto-legge in titolo ovvero introdotte nel corso dell'esame in sede referente, concernenti soprattutto la disapplicazione, al ricorrere di determinati requisiti, delle sanzioni nei confronti degli enti territoriali per mancato rispetto del patto di stabilità interno. Ritiene, infatti, che i negativi effetti microsettoriali e sul fabbisogno e l'indebitamento netto evidenziati dalla predetta nota con riferimento al comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (*Nuova formulazione*) — che a giudizio della Ragioneria generale dello Stato potrebbe vanificare i precedenti interventi legislativi volti ad instaurare percorsi virtuosi sotto il profilo del controllo della finanza pubblica da parte del complesso degli enti territoriali — sono analogamente riscontrabili anche nel contenuto di altre disposizioni del provvedimento, stigmatizzando in proposito l'adozione di criteri di valutazione non uniformi.

Francesco CARIELLO (M5S) considera prioritario un approfondimento delle modalità attraverso le quali la Ragioneria generale dello Stato effettua il vaglio relativo ai profili di carattere finanziario delle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente dei provvedimenti all'ordine del giorno delle Camere. Sottolinea infatti che, nel caso specifico dell'emendamento Rigoni 7.6 (*Nuova formulazione*) ed identici, approvato nella seduta del 15 luglio scorso e volto a prevedere, per talune specifiche fattispecie, la disapplicazione delle sanzioni per mancato rispetto del patto di stabilità interno da parte delle province e delle città metropolitane, non furono sollevate obiezioni in ordine ai possibili effetti finanziari negativi dallo stesso derivanti. Reputa quindi allarmante il fatto che la Ragioneria generale dello Stato non sia stata in grado di effettuare, sin da subito e comunque prima della sua approvazione, una verifica puntuale ed attenta sulle possibili implicazioni di carattere finanziario della predetta proposta emendativa.

Bruno TABACCI (DeS-CD), replicando alle osservazioni da ultimo formulate dal deputato Cariello, evidenzia i compiti essenziali ed altamente positivi assolti dalla Ragioneria generale dello Stato, a presidio della tenuta degli equilibri di finanza pubblica, spese volte anche in funzione di riduzione del danno rispetto ad interventi inopinatamente varati dalle Camere.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, rispondendo alle considerazioni svolte dal deputato Alberto Giorgetti, fa presente che il comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (*Nuova formulazione*), del quale è stata richiesta la soppressione, è suscettibile di determinare oneri non quantificabili e non coperti nonché ulteriori effetti negativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, consentendo agli enti interessati di erogare per il 2016 le risorse aggiuntive destinate alla contrattazione integrativa, laddove gli ulteriori interventi recati dal decreto-legge nella materia delle

sanzioni applicabili agli enti territoriali per mancato rispetto del patto di stabilità interno non incidono a livello di indebitamento netto e, come tali, non necessitano di una specifica copertura finanziaria. Con riferimento invece alle perplessità manifestate dal deputato Cariello, assicura che sarà sua cura ricostruire, assieme agli uffici interessati, la dinamica di quanto effettivamente accaduto, osservando tuttavia come sulla specifica materia del patto di stabilità interno si è verificata una sovrapposizione di competenze tra il Ministero dell'interno e quelle del Ministero dell'economia e delle finanze, con la conseguenza che, durante l'esame delle proposte emendative richiamate dal deputato Cariello, è stata erroneamente prestata attenzione prevalente agli aspetti di natura ordinamentale trascurando invece l'eventuale impatto economico-finanziario delle medesime proposte emendative. In particolare, riguardo all'emendamento Rigoni 7.6 (*Nuova formulazione*) ed identici rileva che le criticità sotto il profilo finanziario derivano dal fatto che la norma, sebbene sostenibile qualora applicata ad un singolo ente territoriale, è suscettibile di determinare oneri non quantificati e privi di copertura se applicata al complesso degli enti territoriali, come è inevitabile che accada stante il carattere generale delle disposizioni in parola.

Guido GUIDESI (LNA), pur riconoscendo in linea generale il ruolo positivo svolto dalla Ragioneria generale dello Stato, reputa tuttavia allarmante quanto dichiarato dal sottosegretario Baretta in merito ai rapporti intercorsi tra il Ministero dell'interno il Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla valutazione delle singole proposte emendative, giacché è del tutto evidente che il Governo, tanto più nell'*iter* di provvedimenti legislativi di particolare rilevanza assegnati alla Commissione bilancio, non possa prescindere da una verifica quanto più possibile rigorosa e severa delle loro implicazioni di natura economico-finanziaria. Osserva, inoltre, come gli emendamenti presentati dal relatore nella seduta

odierna produrranno l'effetto di vanificare le pur legittime aspettative maturate dagli enti territoriali proprio in virtù delle modifiche apportate al testo del provvedimento nel corso dell'esame in sede referente.

Vincenzo CASO (M5S) auspica che in futuro possano essere osservate, nel corso dell'esame in sede referente dei provvedimenti, modalità di lavoro più consone alle rilevanti funzioni attribuite alle Commissioni parlamentari, ritenendo che gli errori di valutazione tecnica verificatisi nel vaglio delle proposte emendative approvate nel corso delle precedenti sedute non debbano più ripetersi.

Giampaolo GALLI (PD) ricorda che situazioni analoghe a quelle richiamate da taluni dei colleghi che lo hanno preceduto, per quanto spiacevoli, si sono spesso verificate nella storia parlamentare più o meno recente, obbligando in più di una occasione la Commissione bilancio ad interventi correttivi dell'ultimo istante. Ritiene tuttavia che le motivazioni sottese agli emendamenti presentati nella seduta odierna dal relatore, anche alla luce degli elementi contenuti nella nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, appaiono del tutto condivisibili, associandosi inoltre alle osservazioni svolte dal deputato Tabacci in merito ai compiti fondamentali assolti dal predetto organo di verifica tecnica della compatibilità finanziaria.

Antonio MISIANI, *relatore*, con riferimento all'emendamento Rigoni 7.6 (*Nuova formulazione*) ed identici, del quale ha proposto la soppressione, ricorda come la ratio sottesa alle disposizioni in parola fosse quella di apprestare una maggiore tutela anche in favore di quegli enti territoriali che non avessero rispettato, per gli anni antecedenti al 2015, i vincoli imposti dal patto di stabilità interno.

La Commissione, con distinte votazioni, approva quindi gli emendamenti 7.63,

21.56, 21.57 e 21.58 del relatore (*vedi allegato*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, a margine delle correzioni che si è reso necessario apportare, nella seduta odierna ed in quella precedente, al testo di emendamenti già approvati nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente, comunica che sarà sua cura informare ufficialmente il Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, di quanto effettivamente accaduto, pur riconoscendo ai sottosegretari Baretta e Bressa il notevole impegno profuso durante il complesso dei lavori. Sebbene sussistano nella storia e nella prassi del Parlamento esempi di situazioni analoghe, esprime tuttavia la propria personale convinzione che la tempistica e le particolari modalità procedurali entro cui è venuta a collocarsi la richiesta di correzioni riferite al testo di

emendamenti già approvati dalla Commissione bilancio con il consenso del Governo debbano ritenersi del tutto intollerabili e non ripetibili, in quanto irriguardose del ruolo e delle prerogative istituzionali spettanti agli organi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Misiani, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, come risultante dalle proposte emendative approvate nella seduta odierna. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.50.

ALLEGATO

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926-A.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 7.

Sopprimere i commi 2 e 3.

7. 63. Il Relatore.

ART. 21.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: sono aggiunti i seguenti con le seguenti: è aggiunto il seguente.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.

21. 56. Il Relatore.

Sopprimere i commi 16-bis e 16-ter.

21. 57. Il Relatore.

Al comma 23, dopo le parole: entro il 20 novembre 2016 aggiungere le seguenti: nei limiti delle risorse disponibili.

21. 58. Il Relatore.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	18
AVVERTENZA	18

AUDIZIONI

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO, indi del vicepresidente Paolo PETRINI.

La seduta comincia alle 13.55.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giuseppe PELEGGI, *Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*, e Teresa ALVARO, *Direttore centrale tecnologie per l'innovazione dell'Agenzia delle dogane e dei*

monopoli, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Michele PELILLO (PD), Alberto GIORGETTI (FI-PdL) e Francesco RIBAUDO (PD), ai quali risponde Giuseppe PELEGGI, *Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*.

Paolo PETRINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 14.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.30 alle 14.40.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	21
5-09209 Ricciatti: Adozione del decreto di riordino delle Camere di commercio	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-09210 Benamati: Credito d'imposta a favore delle attività di ricerca e sviluppo nel settore tessile e della moda	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	26
5-09211 Crippa: Accordo tra Simest e il gruppo Parmacotto	22
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	27
INTERROGAZIONI:	
5-06800 Latronico: Questioni relative alla <i>governance</i> di Sogin Spa	22
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	28
5-08444 Ginefra: Problematiche connesse alla disciplina delle concessioni relative alle attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi	23
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	29
5-09031 Becattini: Problematiche connesse al recepimento della « direttiva Bolkestein » in materia di commercio ambulante su aree pubbliche	23
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09209 Ricciatti: Adozione del decreto di riordino delle Camere di commercio.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo che, ancora una volta, ha assicurato che il decreto di riforma del sistema delle camere di commercio è in fase di elaborazione. Prende atto con soddisfazione dell'impegno del Governo ad assicurare la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali nonché un'adeguata valorizzazione della professionalità dei dipendenti e dichiara che il suo gruppo continuerà a monitorare con attenzione l'evoluzione della riforma del sistema camerale.

5-09210 Benamati: Credito d'imposta a favore delle attività di ricerca e sviluppo nel settore tessile e della moda.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, prende atto dell'articolata risposta fornita dal rappresentante del Governo, che tuttavia lascia ancora margini di incertezza sui tempi di emanazione della circolare da parte dell'Agenzia delle entrate. Sottolinea come l'istituto dell'interpello non possa rappresentare una scelta obbligata per i contribuenti che devono vedersi garantiti nell'accesso al previsto credito d'imposta in un settore, quale quello della moda e del tessile, in cui ha finora offerto ottimi risultati. Ribadisce, pertanto, l'urgenza dell'emanazione della circolare interpretativa che fornisca i dovuti

chiarimenti ai fini della determinazione del credito d'imposta.

5-09211 Crippa: Accordo tra Simest e il gruppo Parmacotto.

Andrea VALLASCAS (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea che la vicenda richiamata nel suo atto ispettivo concerne un'azienda di eccellenza nel panorama del *made in Italy*, leader nel settore dell'agroalimentare, la quale – come confermato dalla stessa risposta del Governo – ha redatto per anni bilanci falsi. Lamenta infine che questa azienda è stata finanziata dalla Simest, società controllata dallo Stato.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 9.05.

5-06800 Latronico: Questioni relative alla governance di Sogin Spa.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cosimo LATRONICO (Misto-CR), replicando, sottolinea innanzitutto la conflittualità che ha caratterizzato i rapporti tra i vertici di Sogin dall'ottobre 2015 che ha paralizzato negli ultimi nove mesi l'attività della società sul versante sia dell'individuazione del deposito nazionale delle scorie sia del *decommissioning*. Sollecita quindi il Governo ad intervenire in una situazione di palese inadeguatezza degli organi societari di Sogin la cui piena attività è di fondamentale importanza per il Paese.

5-08444 Ginefra: Problematiche connesse alla disciplina delle concessioni relative alle attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Dario GINEFRA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Esprime tuttavia perplessità sul quadro normativo novellato dalla legge di stabilità 2016. Pur riconoscendo la positiva e quotidiana attività del Ministero dello sviluppo economico, sottolinea l'opportunità di un aggiornamento in materia di controlli. Osservato che l'avvio delle procedure di autorizzazione era configurato secondo la previgente normativa, ritiene che in base alla novella intervenuta con la legge di stabilità 2016 le società tenderanno a rallentare l'attività estrattiva per rinviare il più possibile il pagamento degli oneri previsti dai contratti iniziali. Ritiene che si dovrebbero individuare nuove regole per una riparametrazione contrattuale delle *royalties* e sulle modalità di valutazione dell'inattività estrattiva. Ciò al fine di evitare che le società prolunghino strumentalmente i tempi per sottrarsi ad un onere contrattualmente previsto.

5-09031 Becattini: Problematiche connesse al recepimento della « direttiva Bolkestein » in materia di commercio ambulante su aree pubbliche.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lorenzo BECATTINI (PD), replicando, ricorda che la Commissione il 3 novembre 2015 ha approvato la risoluzione Taranto n. 7-00822 e le risoluzioni Della Valle 8-00144, Allasia 8-00145, Polidori 8-00146 e Abrignani 8-00147 in materia di commercio ambulante, con le quali il Ministero si è impegnato a promuovere l'attivazione di un tavolo di lavoro – che veda la partecipazione di tutti i livelli istituzionali ed amministrativi interessati, nonché, delle associazioni di categoria delle imprese del commercio su aree pubbliche maggiormente rappresentative – finalizzato all'individuazione di ogni iniziativa utile alla soluzione dei problemi organizzativi connessi alla piena operatività dell'intesa del 5 luglio 2012 sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno. Aggiunge che il Governo si è impegnato a valutare anche il secondo impegno della risoluzione Taranto n. 7-00822 relativo all'approfondimento e discussione del quadro giuridico europeo in materia di posteggi su aree pubbliche. Si sarebbe aspettato che nella risposta vi fosse un richiamo alle richiamate risoluzioni. Ricorda quindi che le Commissioni riunite II e X nel parere approvato l'11 marzo 2010 sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della « direttiva Bolkestein » evidenziarono le problematiche richiamate nel suo atto ispettivo. Sottolinea che l'Italia è in forte ritardo nel recepimento delle disposizioni sul commercio ambulante e che ciò può generare una situazione potenzialmente conflittuale nei territori.

Sollecita pertanto l'attivazione del tavolo ministeriale chiesto da tutte le risoluzioni approvate dalla X Commissione il 3 novembre 2015 e sottolinea la specificità del commercio ambulante che non riguarda società di capitali e che necessita di posteggi su aree pubbliche il cui valore è molto differenziato a seconda che si trovino in centri storici di grandi città o nelle piazze di piccoli paesi.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea che la questione è di grande attualità e si associa alla sollecitazione per l'istituzione del tavolo presso il MiSE.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 20 luglio 2016

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-09209 Ricciatti: Adozione del decreto di riordino delle Camere di commercio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo a quanto rappresentato nell'atto in esame, facendo presente che il Ministero dello sviluppo economico ha più volte informato sul medesimo argomento, anche in questa stessa sede.

Gli Onorevoli Interroganti richiamano una notizia apparsa sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* concernente la ripartenza dei lavori preparatori del decreto di riforma delle Camere di commercio, con particolare riferimento alla progressiva riduzione del diritto annuale a carico delle imprese e all'obiettivo minimo del taglio del 15 per cento degli organici complessivi e del 25 per cento per il personale che svolge funzioni di supporto nelle camere frutto di fusioni.

Al riguardo, evidenzio che la bozza di decreto di cui sopra è in corso di elaborazione tra le Amministrazioni competenti, secondo la tempistica e il procedimento previsto dalla Legge delega. Con riferimento al quesito concernente l'even-

tuale riduzione del personale, preciso che il testo a cui si è attualmente pervenuti non prevede una indicazione numerica di fabbisogno di personale, mirando, invece, ad una complessiva riorganizzazione delle strutture del sistema camerale, nella quale si terrà debitamente conto degli aspetti occupazionali.

Le esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali sono, da sempre, all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico e del Governo, anche in relazione alla adeguata valorizzazione delle professionalità dei dipendenti delle Camere di commercio e delle altre strutture ad esse collegate.

Assicuro che, nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento, tutti gli aspetti concernenti le ricadute occupazionali delle misure proposte, saranno considerate con la massima attenzione, anche al fine di individuare le soluzioni organizzative più efficienti.

ALLEGATO 2

5-09210 Benamati: Credito d'imposta a favore delle attività di ricerca e sviluppo nel settore tessile e della moda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come comunicato all'On. Interrogante in occasione della recente discussione dell'Interpellanza urgente n. 2-01401, si ribadisce che la questione è all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Come già sostenuto in quella sede, è necessario « distinguere le attività che non necessariamente sono collegate a un processo di realizzazione di un prodotto nuovo, modificato o sensibilmente migliorato, dalle attività dirette esclusivamente a tal fine ». Pertanto, si può affermare che « le attività astrattamente riconducibili alla nozione di ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale sono, nel settore del tessile e moda, quelle che precedono la fase realizzativa del campionario o della collezione, e sono collegate alla fase ideativa dello stesso e della realizzazione dei prototipi ». Quindi risultano « agevolabili i costi sostenuti per svolgere le attività dirette alla realizzazione del contenuto innovativo di un campionario o delle collezioni e per la realizzazione dei prototipi ».

Si ribadisce, inoltre, che il Ministero dello Sviluppo Economico sta predisponendo, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, il testo di una nuova circolare interpretativa per fornire chiarimenti ai fini della determinazione – per le

attività di R&S del settore tessile e della moda – del credito d'imposta previsto ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera a) del decreto-legge 145/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9/2014 e poi sostituito dalla legge 190/2014.

Pertanto, come accennato, si conferma che detto Provvedimento è in fase di predisposizione.

Anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per quanto di competenza, comunica che l'attività di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ha avuto inizio di recente e che, comunque, non è in grado di prevedere i tempi necessari per l'emanazione della circolare in questione.

Peraltro, il contributo che il MEF può apportare in tale sede è costituito principalmente dalla casistica delle questioni poste in sede di interpello che riguardano, per una percentuale significativa, la natura delle attività ammissibili. La stessa Amministrazione precisa inoltre che, fino alla data odierna, non sono ancora pervenute alla Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate, questioni specifiche relative alle attività del settore tessile e della moda.

ALLEGATO 3

5-09211 Crippa: Accordo tra Simest e il gruppo Parmacotto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, è bene ricordare che la Parmacotto, storica azienda parmigiana è da svariati anni leader nel settore della trasformazione e vendita di prosciutti cotti e arrostiti. Il Ministero dello sviluppo economico è al corrente delle criticità di cui si parla nella question time e del finanziamento ottenuto dalla Simest Spa.

Tuttavia rappresento quanto segue.

Il bilancio consolidato del gruppo Parmacotto Spa al 31 dicembre 2010 (ultimo disponibile alla data di ingresso di Simest nel capitale Parmacotto Spa), certificato dalla società di revisione legale dei conti, è stato approvato dall'assemblea dei soci di Parmacotto Spa in data 8 luglio 2010. Tale bilancio non faceva emergere difficoltà finanziarie del gruppo.

Il bilancio civilistico di Parmacotto Spa al 31 dicembre 2013 ha, invece, evidenziato una perdita complessiva di euro 75,1 milioni e la società di revisione legale dei conti non è stata in grado di esprimere il proprio giudizio su tale bilancio.

In data 11 novembre 2014, come altrettanto noto, Parmacotto Spa ha depositato, presso il Tribunale di Parma, una domanda di concordato preventivo con riserva. Con decreto del 26 giugno 2015 il Tribunale di Parma ha ammesso Parmacotto Spa alla procedura di concordato preventivo in continuità.

In data 10 maggio 2015 la Parmacotto Spa ha depositato la proposta e il piano concordatario, successivamente modificati in data 4 dicembre 2015.

SIMEST, con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 28 gennaio

2016, ha approvato la ristrutturazione del debito del gruppo Cofirm/Parmacotto e, conseguentemente, in data 5 maggio 2016 ha espresso il proprio voto favorevole alla suddetta proposta di concordato.

L'udienza di omologa del concordato era stata fissata per il 6 luglio 2016 e poi rinviata al 12 ottobre 2016. Il rinvio appare essere determinato dall'emissione di un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza emesso il 1° luglio 2016 dalla Procura del Tribunale di Parma nei confronti di due amministratori della Parmacotto Spa, per ipotizzati reati.

In data 13 luglio 2016, il sequestro è stato convalidato dal Tribunale di Parma limitatamente all'importo di euro 11.000.000 (quale importo finalizzato alla confisca diretta del profitto dei reati ipotizzati) da prelevarsi sui conti correnti nella disponibilità della Parmacotto Spa.

Sulla base della ricostruzione effettuata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma è emerso che la « Società [Parmacotto Spa] ha redatto per anni bilanci falsi attraverso l'utilizzo sistematico di artifici contabili.

La Simest ha altresì informato che la stessa in qualità di parte offesa si appresta a tutelare i propri interessi nelle sedi opportune.

Infine faccio presente che a latere della vicenda giudiziaria il ministero dello sviluppo economico ha in corso approfondimenti sulla situazione produttiva, in vista di un incontro che sarà convocato al più presto.

ALLEGATO 4

5-06800 Latronico: Questioni relative alla governance di Sogin Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, è bene ricordare che la Sogin è soggetta al controllo dell'azionista, Ministero dell'economia e delle finanze e, nell'ambito delle rispettive competenze, agli indirizzi del Ministero dello sviluppo economico in ordine al processo di *decommissioning*.

I provvedimenti sul *decommissioning* vengono emanati a seguito della presentazione da parte della società di specifiche istanze documentate che sono sottoposte alla valutazione e alla approvazione delle Amministrazioni ed Organismi tecnici (in particolare ISPRA nella propria qualità di Autorità di Controllo) di volta in volta coinvolti (per espresso dettato normativo) nei differenti *iter* autorizzatori.

L'attività di valutazione ed approvazione di queste istanze documentate, demandata a tali Amministrazioni e Organismi dà luogo ad ulteriori attività regolatorie che rimangono di competenza esclusiva dei citati soggetti. Si tratta, quindi, di procedure complesse su cui si sono evidenziate rilevanti criticità. La piena operatività dell'ISIN, di cui ad oggi l'ISPRA svolge le funzioni, contribuirà a rimuovere taluni degli ostacoli riscontrati.

Per quanto riguarda l'attività della Sogin si precisa che l'Assemblea ha approvato lo scorso 7 luglio il bilancio d'esercizio per il 2015, già approvato dal Con-

siglio di amministrazione con delibera del 13 giugno 2016, che riporta un utile netto di circa 2,6 milioni di euro. Inoltre, l'Autorità, con propria deliberazione del 7 giugno 2016 n. 291/2016/EEL, ha determinato gli « oneri nucleari » per l'anno 2015, riconoscendo a consuntivo la quasi totalità di quelli presentati da Sogin per il medesimo anno. La stessa Autorità sua ultima delibera relativa all'approvazione dei consuntivi 2015 riporta: « come già rilevato in occasione del consuntivo 2014, anche nel 2015 si registra comunque una apprezzabile focalizzazione dei costi esterni di *decommissioning* sulle attività più critiche per l'avanzamento della commessa nucleare, in quanto circa il 63 per cento dei suddetti costi sono relativi ai progetti elencati nella tabella 1.1 della deliberazione 632/2013/R/eel (di seguito: progetti strategici) ».

È imminente il rinnovo degli organi societari della Sogin, da cui potrà derivare un nuovo impulso all'attività complessiva della Società. Resta fermo il monitoraggio di questa amministrazione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, sugli *iter* in corso anche per velocizzare i segmenti procedurali di propria competenza anche con riferimento alla realizzazione del Deposito Nazionale dei Rifiuti Nucleari.

ALLEGATO 5

5-08444 Ginefra: Problematiche connesse alla disciplina delle concessioni relative alle attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle premesse riportate dall'Onorevole interrogante rappresento che in base alle nuove disposizioni della Legge di stabilità 2016, confermate anche dall'esito referendario dello scorso 17 aprile, nelle aree marine protette nonché nelle 12 miglia da tali aree e dalla linea di costa lungo l'intero perimetro nazionale sono vietate le nuove attività *upstream*, fatta eccezione per le attività correlate ai titoli minerari già conferiti, consentite per la durata di vita utile del giacimento.

La legge di stabilità 2016 è da intendersi, dunque, come norma di principio in base alla quale, nelle aree interdette ai nuovi titoli minerari, sono consentite le sole attività da svolgere nell'ambito dei titoli abilitativi esistenti, fino alla scadenza originaria di tale titolo o eventualmente oltre, qualora ciò sia necessario per portare a compimento le attività (« *per la vita utile del giacimento* »), sino al naturale esaurimento del giacimento e al ripristino ambientale finale. Ciò in piena coerenza con il dettato della direttiva europea 94/22/CE (Art. 4 l.b), in base alla quale le autorizzazioni per le attività in parola devono essere rilasciate per « *il periodo necessario a portare a buon fine le attività per le quali essa è stata concessa. Tuttavia le autorità competenti possono prorogare la durata dell'autorizzazione se la durata stabilita non è sufficiente per completare l'attività in questione e se l'attività è stata condotta conformemente all'autorizzazione, (...omissis)* ».

Da un punto di vista amministrativo le nuove disposizioni nazionali si traducono nella possibilità per il Ministero dello Sviluppo economico di prorogare le con-

cessioni esistenti, sulla base della normativa vigente in materia, che non risulta infatti né abrogata né modificata dalla legge di stabilità 2016. Le concessioni esistenti potranno essere quindi prorogate, una prima volta per dieci anni e le successive volte per cinque anni (secondo la vigente normativa di settore: d.lgs. 625/1996 e l. 9/1991), non all'infinito ma fino a che il giacimento sia ancora coltivabile, nel rispetto delle condizioni richieste dall'ordinamento e previe le necessarie verifiche tecniche che usualmente vengono svolte sugli impianti. Tali verifiche, ai fini del rilascio delle proroghe, dovranno ora includere anche la valutazione sul potenziale residuo del campo.

Neppure le nuove norme introdotte dalla legge di stabilità 2016 possono considerarsi distorsive della concorrenza sui mercati internazionali data la limitata produzione di gas e petrolio in Italia; la stessa Commissione UE non ha rilevato alcuna potenziale violazione delle regole di concorrenza né eventuali presupposti per l'apertura di procedure di infrazione, essendo la normativa nazionale coerente con il quadro normativo europeo.

Con riferimento ai controlli sulle piattaforme evidenzio che il Ministero dello sviluppo economico, attraverso i propri uffici, nell'ambito della costante attività di controlli, monitoraggi e ispezioni sul campo, sia degli impianti che delle operazioni in materia di idrocarburi, effettua verifiche periodiche anche sulle strutture non più produttive presenti nell'offshore italiano, valutandone costantemente lo stato di manutenzione e di sicurezza, al fine di garantire il rispetto dei più alti

standard di sicurezza e di salvaguardia anche ambientale. Tali attività di controllo e verifica sono ulteriormente rafforzate, a seguito del recepimento della direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza offshore.

Il MiSE procede, inoltre, periodicamente ad effettuare la ricognizione delle strutture esistenti, ad individuare quelle che possono essere dismesse nel breve periodo, in quanto giunte al termine della propria vita produttiva, e quelle che invece richiedono ulteriori valutazioni, per poi definire i relativi programmi di *decommissioning*, tenendo conto della normativa nazionale ed europea esistente in materia. In passato sono state già effettuate diverse campagne di dismissione delle strutture in mare (negli anni 1990, 1995 e 2000 e 2005) e l'Amministrazione sta ora lavorando per l'adozione di un nuovo programma di *decommissioning*, che tenga conto dell'attuale situazione dei mari italiani.

In merito ai controlli effettuati, nell'anno 2015 sono state svolte dagli Uffici UNMIG le seguenti attività ispettive e di verifica: 198 accertamenti di produzione, che hanno consentito la verifica delle produzioni di idrocarburi ottenute nelle concessioni di coltivazione anche finalizzati alla verifica del gettito delle royalties; 5.767 verifiche su apparecchiature a pressione, apparati di sollevamento, impianti di messa a terra; 456 visite ispettive su impianti di perforazione/produzione; 60 visite ispettive con altre finalità (es. pubblica utilità, occupazione d'urgenza, linee

elettriche, infortuni, etc.). Risulta evidente che il settore, proprio in quanto sottoposto a disciplina speciale, risulta strettamente controllato.

Infine, con riferimento alla richiesta formulata dall'interrogante in merito alla possibilità di prevedere il deposito di cauzioni al momento del rilascio delle concessioni in modo da evitare che i costi di bonifica possano ricadere sullo Stato, si rappresenta che sono già previste a legislazione vigente misure adeguate per coprire i costi del ripristino ambientale finale e tali costi sono a carico degli operatori. In particolare, in base al decreto ministeriale 25 marzo 2015 ed al relativo Decreto Direttoriale di attuazione del 15 luglio 2015 gli operatori, al momento della realizzazione delle opere, sono tenuti a prestare idonee garanzie fideiussorie ed assicurative commisurate al valore delle opere di recupero ambientale. Con specifico riferimento alle operazioni offshore, il decreto legislativo n. 145/2015, di recepimento della Direttiva europea 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, prevede invece specificatamente che «I richiedenti, all'atto della presentazione della istanza per il rilascio della licenza, presentano idonea documentazione (...) che dimostra che hanno adottato misure adeguate per coprire le responsabilità potenziali derivanti dalle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi (...).

ALLEGATO 6

5-09031 Becattini: Problematiche connesse al recepimento della « direttiva Bolkestein » in materia di commercio ambulante su aree pubbliche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto in parola si fa riferimento all'attuazione della Direttiva 2006/123/CE (cosiddetta Direttiva Bolkestein) avvenuta con il Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e alla conseguente applicazione delle relative disposizioni anche all'esercizio delle attività di commercio su area pubblica ed inoltre si fa riferimento all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali in data 5 luglio 2012 che ha stabilito i criteri e le disposizioni transitorie con riferimento alle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi sulle predette aree pubbliche.

Si vuole anche richiamare la circostanza che alcune associazioni rappresentative del settore hanno chiesto di rivedere la decisione di applicare la direttiva Bolkestein al commercio ambulante e che alcune regioni stanno approvando documenti coerenti con tale intento. Si citano in tal senso la proposta di legge n. 3700 della regione Piemonte, la mozione n. 424 della regione Toscana che avrebbe anche sottoscritto un apposito Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria al fine di garantire una più uniforme applicazione dei criteri contenuti nella citata Intesa del 5 luglio 2012. Peraltro, proprio tale Intesa, secondo l'interrogante, non prevedrebbe l'utilizzo di regole omogenee per l'istituzione dei bandi, lasciando piuttosto, libertà di applicare criteri differenti sul territorio.

In via preliminare si fa presente che nel corso degli ultimi anni, sin dal recepimento della Direttiva 2006/123/CE, sono pervenute analoghe richieste sia da parte

delle Associazioni di categoria interessate, sia di origine parlamentare nelle quali, come nel presente caso, si sosteneva la possibilità di non applicare al commercio su area pubblica, le disposizioni di cui all'articolo 12 della citata Direttiva (e correlato articolo 16 del decreto legislativo n. 59/2010) con la conseguente possibilità di proroga automatica dei titoli autorizzatori in essere.

A riguardo evidenzio che, la Direttiva 123/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, con riferimento ai regimi di autorizzazione per l'accesso o l'esercizio dell'attività, prevede che i titoli legittimanti all'esercizio sono da intendersi, di norma, di durata illimitata e validi per tutto il territorio nazionale. La limitazione della durata e del numero delle autorizzazioni, nonché le restrizioni in merito al territorio in cui sono valide, possono essere giustificate esclusivamente da ragioni tecniche o correlate alla scarsità di risorse naturali, o da motivi imperativi di interesse generale.

Per mantenere accettabili condizioni di concorrenza anche nel caso di tali restrizioni giustificate, il Considerando 62 della medesima Direttiva, prevede tuttavia che *« Nel caso in cui il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche, è opportuno prevedere una procedura di selezione tra diversi candidati potenziali, al fine di sviluppare, tramite la libera concorrenza, le qualità e le condizioni di offerta di servizi a disposizione degli utenti.*

Tale procedura dovrebbe offrire garanzie di trasparenza e di imparzialità e l'autorizzazione così rilasciata non dovrebbe avere una durata eccessiva, non dovrebbe poter essere rinnovata automaticamente o conferire vantaggi al prestatore uscente. In particolare, la durata dell'autorizzazione concessa dovrebbe essere fissata in modo da non restringere o limitare la libera concorrenza al di là di quanto è necessario per garantire l'ammortamento degli investimenti e la remunerazione equa dei capitali investiti».

Tale previsione è ribadita all'articolo 12 della medesima Direttiva il quale dispone che « Qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento ».

Il contenuto del citato articolo 12 della Direttiva Servizi è stato poi trasfuso nell'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento.

L'applicabilità di dette disposizioni nel caso delle attività commerciali esercitate sulle aree pubbliche e la conseguente necessità, ai fini del rilascio delle relative autorizzazioni, di ricorrere a procedure di selezione conformi ai principi di trasparenza, proporzionalità e parità di trattamento, nonché, al fine di una adeguata tutela della concorrenza, di stabilire una durata limitata delle autorizzazioni in argomento, è risultata del tutto evidente.

La possibilità degli enti locali di individuare le aree del proprio territorio da destinare all'esercizio del commercio sulle aree pubbliche o di modificare le dotazioni delle porzioni di suolo pubblico, infatti, non incide sulla caratteristica sostanziale di tale esercizio, vale a dire l'occupazione, a seguito di un provvedimento di concessione, di una porzione di area inevitabil-

mente non illimitata. Anche il suolo è una risorsa naturale limitata e, in particolare, lo è il suolo pubblico.

Peraltro, la stessa Commissione Europea, in risposta a specifici quesiti posti da alcuni Stati, in relazione all'applicazione dell'articolo 12 della Direttiva all'attività di commercio sulle aree pubbliche, si era espressa chiaramente in tal senso (cfr. per tutte la risposta all'interrogazione scritta 3434/2010).

Gli effetti delle citate disposizioni nel caso di specie sono stati contestati dalle associazioni di categoria del settore, che hanno tempestivamente sollevato il problema ed evidenziato le ricadute sul comparto economico costituito in larga parte da microimprese a conduzione familiare. Praticamente da sempre, infatti, le concessioni di posteggio sulle aree pubbliche venivano rinnovate automaticamente, con un meccanismo di tutela dei diritti acquisiti, vale a dire le anzianità maturate dai titolari.

Ripetutamente, pertanto, le associazioni interessate hanno chiesto una modifica normativa che sancisse la non applicabilità dell'articolo 12 della Direttiva e del corrispondente articolo 16 del decreto, alle concessioni di posteggio sulle aree pubbliche e ribadisse il principio pregresso secondo cui, nei mercati e nelle fiere, i posteggi sono assegnati in base all'anzianità di presenza.

La posizione assunta dalle associazioni di categoria non è stata condivisa, nella consapevolezza, altresì, che una eventuale disapplicazione dei principi di concorrenza della Direttiva sarebbe risultata non coerente anche con il generale indirizzo del Governo e del Parlamento, ribadito nei molteplici interventi normativi di liberalizzazione e di semplificazione, volto ad eliminare le forme di tutela corporativa degli operatori esistenti a favore della libertà d'impresa e dei principi della concorrenza.

Il legislatore, però, pur ritenendo che il contenuto delle norme della Direttiva non consentisse di escludere il suolo pubblico dall'applicazione dei principi comunitari, consapevole delle conseguenze sul com-

parto data la particolare natura delle aree in questione, la limitatezza delle aree disponibili rispetto alla potenziale domanda del loro utilizzo ai fini economici e tenuto conto degli interessi pubblici da garantire (tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, sicurezza pubblica e tutela del consumatore), al comma 5 dell'articolo 70 del richiamato decreto n. 59 ha disposto che « Con intesa in sede di Conferenza unificata (omissis...), anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del (omissis...) decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie ».

In attuazione della suddetta previsione è stata sancita l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali del 5 luglio 2012 (pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013), la quale ha stabilito i criteri e le disposizioni transitorie con riferimento alle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche.

Con riferimento ai contenuti dell'Intesa, in via preliminare, va evidenziato che i medesimi rappresentano il risultato di una lunga serie di riunioni di un tavolo di confronto con i rappresentanti degli enti territoriali (regioni e comuni) e delle associazioni di categoria del settore, presieduto dal Ministero dello sviluppo economico.

Va evidenziato, altresì, con riferimento ai criteri in essa enucleati, come dai medesimi risulti evidente lo sforzo di perseguire, nell'individuazione degli stessi, l'esigenza di coniugare i principi dell'ordinamento europeo con la necessità di modulare le nuove regole sulla base di una tempistica che consentisse di non determinare conseguenze immediate e dannose sul comparto.

Pertanto, con la finalità di trovare soluzioni in grado di contenere le ripercussioni negative sul tessuto economico in questione, la scelta è stata quella di individuare criteri in grado anche di valorizzare l'esperienza degli operatori, riconoscendo un valore significativo all'anzianità di esercizio dei medesimi.

In estrema sintesi, al riguardo, evidenzio che l'Intesa ha stabilito un rinnovo automatico delle concessioni in essere alla data della sua adozione fino al 2017 e un successivo periodo transitorio, la cui durata va stabilita dal comune, nel corso del quale nell'attribuzione del punteggio relativo alla selezione, è riconosciuto al prestatore uscente una percentuale massima del 40 per cento dello stesso.

Alla luce di quanto detto, il Governo italiano non può manifestare la propria disponibilità alla revisione tout court della disciplina in materia, pena, evidentemente, l'apertura di una procedura di infrazione, a cura dell'Unione Europea, nei confronti del nostro Paese.

In tal senso, tuttavia, vorrei far presente che il 14 luglio scorso è stata adottata la sentenza della Corte di Giustizia relativa al regime della proroga automatica fino al 2020 delle concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali che presentano interesse economico e nella quale la Corte dichiara che:

1) L'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che osta a una misura nazionale, come quella di cui ai procedimenti principali, che prevede la proroga automatica delle autorizzazioni demaniali marittime e lacuali in essere per attività turistico ricreative, in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra i potenziali candidati.

2) L'articolo 49 TFUE deve essere interpretato nel senso che osta a una normativa nazionale, come quella di cui ai procedimenti principali, che consente una proroga automatica delle concessioni demaniali pubbliche in essere per attività

turistico ricreative, nei limiti in cui tali concessioni presentano un interesse transfrontaliero certo.

Infine, con specifico riferimento alla richiesta volta ad apprendere se il Governo sia a conoscenza dei documenti approvati dalle regioni citati in premessa alla medesima interrogazione, vorrei evidenziare la non competenza delle singole regioni a regolamentare la materia di cui

si sta discutendo in quanto essa è senza dubbio ascrivibile alla tutela della concorrenza, con conseguente impossibilità delle amministrazioni regionali di derogare al regime dettato dalle norme statali vigenti.

Pertanto, fermo restando quanto esposto, ogni problematica esposta sarà monitorata al fine di offrire possibili soluzioni ai soggetti coinvolti e in una piena collaborazione con le istituzioni competenti.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP).

Audizione dei rappresentanti di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche (*Svolgimento e conclusione*) 35

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00987 Mongiello e 7-01045 L'Abbate, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione industrie del dolce e della pasta (AIDEPI) 36

Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA) 36

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 36

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.40

Indagine conoscitiva sulle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP).

Audizione dei rappresentanti di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche.

(Svolgimento e conclusione).

Luca SANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Alberto BAGNAI, *presidente di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche*, e Cesare POZZI, *membro del comitato scientifico di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio ZANIN (PD), Silvia BENEDETTI (M5S) e Giuseppe L'ABBATE (M5S).

Alberto BAGNAI, *presidente di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche*, e Cesare POZZI, *membro del comitato scientifico di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche*, forniscono ulteriori precisazioni.

Luca SANI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00987 Mongiello e 7-01045 L'Abbate, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione industrie del dolce e della pasta (AIDEPI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.

Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16 alle 17.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 306 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	37
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta comincia alle 8.15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato.

Atto n. 306.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 luglio 2016.

Bruno TABACCI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 luglio il relatore, onorevole Taricco, ha illustrato il conte-

nuto del provvedimento e si è svolto un breve dibattito. Ieri pomeriggio la proposta di parere elaborata dal relatore è stata inviata a tutti i componenti della Commissione. Chiede all'onorevole Taricco se intenda illustrarla.

L'onorevole Mino TARICCO (PD), *relatore*, illustra brevemente la proposta di parere favorevole con quattro osservazioni, che ha elaborato tenendo conto del dibattito svoltosi nella precedente seduta. L'osservazione più significativa, in linea con i rilievi formulati dalle Commissioni permanenti dei due rami che si sono già pronunciate sullo schema, invita il Governo ad un'ulteriore riflessione sull'unitarietà delle funzioni svolte fino ad oggi dagli uffici Cites, che si occupano sia delle violazioni nell'ambito del commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, sia delle certificazioni nell'ambito del commercio internazionale di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione. Tali funzioni, in base all'attuale formulazione dello schema, verrebbero ripartite tra tre distinti soggetti (Arma dei

carabinieri, che assorbe il Corpo forestale; Ministero delle politiche agricole; Guardia di finanza). L'invito rivolto al Governo concerne l'opportunità di mantenerne la titolarità in capo a un solo soggetto.

Il sottosegretario Angelo RUGHETTI ringrazia il relatore ed i componenti della Commissione per il lavoro svolto, dichiarando che il Governo intende rispettare il mandato della delega circa l'unitarietà delle funzioni e la continuità professionale nel settore del contrasto al commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione. I pareri formulati nelle sedi parlamentari sollecitano l'Esecutivo a trovare una soluzione diversa rispetto a quella prospettata nello schema, con l'obiettivo di salvaguardare i servizi sul territorio e l'unitarietà delle funzioni.

Il deputato Daniele MONTRONI (PD) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore, esprimendo condivisione per le considerazioni in esso formulate.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Rughetti e prende atto della disponibilità del Governo. Pone quindi in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere all'unanimità (*vedi allegato*).

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Bruno TABACCI, *presidente* invita il relatore, onorevole Mazzoli, ad illustrare lo schema di decreto legislativo.

Il deputato Alessandro MAZZOLI (PD), *relatore*, illustra lo schema in titolo, adottato in base alla delega contenuta nell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, volta a modificare e integrare il codice dell'amministrazione digitale al fine di garantire:

il diritto di accesso dei cittadini e delle imprese ai dati, documenti e servizi di loro interesse in modalità digitale;

la semplificazione dell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità di accesso fisico agli uffici pubblici.

Il termine per l'esercizio della delega è di 12 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Ricorda che il codice dell'amministrazione digitale, varato nel 2005 quale carta dei diritti e dei doveri della digitalizzazione dell'amministrazione, ha conseguito solo in parte i suoi obiettivi e quindi è stato più volte modificato ed aggiornato.

Lo schema in esame modifica profondamente il codice, anche al fine di adeguarlo alla nuova cornice normativa europea delineata dal regolamento n. 910/2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno, che si applica automaticamente negli Stati membri dal 1° luglio 2016. In questa prospettiva, lo schema mira ad assicurare ai cittadini e alle imprese la totale accessibilità *on-line* alle informazioni e ai documenti in possesso delle amministrazioni pubbliche, ai pagamenti nei loro confronti, nonché all'erogazione dei servizi. La relazione per l'analisi d'impatto della regolamentazione riporta le analisi condotte in ambito europeo (*Digital Agenda Scoreboard* e *Digital Economy and Society Index – DESI*), le quali mostrano come l'Italia paghi un gap rispetto al resto dell'Europa: considerando quali elementi di analisi la « Copertura da banda larga », l'« utilizzo di internet », la « Diffusione di competenze digitali », il « Livello di innovazione digitale delle PMI » e la « Presenza di servizi pubblici digitali », l'Italia occupa il venti-

cinquesimo posto tra tutti i paesi Europei. Le misure di semplificazione introdotte con lo schema all'esame sono dunque indispensabili per riparare questo disallineamento.

Sintetizza quindi i contenuti dello schema, composto di 65 articoli che novellano la maggior parte degli articoli del codice, con particolare riguardo ai seguenti profili:

ampliamento dell'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo del CAD, da un lato alle società a controllo pubblico e dall'altro lato al processo civile e penale;

ampliamento del riconoscimento dei diritti di cittadinanza digitale e rafforzamento della tutela in caso di violazione degli stessi;

introduzione dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere disponibili agli utenti, presso i propri uffici, idonee risorse di connettività alla rete internet;

introduzione dell'obbligo per le società a controllo pubblico di accettare pagamenti mediante servizi elettronici;

affermazione del cosiddetto principio del *digital first* (« innanzitutto digitale »), anche con riguardo al procedimento amministrativo;

rafforzamento del principio dell'*open data by default*, in base al quale i dati pubblicati dalle pubbliche amministrazioni sono da considerarsi aperti, secondo la definizione datane dall'articolo 68, comma 3, del CAD qualora ad essi non sia apposta motivatamente una licenza di riutilizzo più restrittiva;

istituzione del Punto unico telematico di accesso ai servizi pubblici, destinato a rappresentare l'interfaccia universale attraverso la quale cittadini e imprese potranno interagire con pubbliche amministrazioni e società a controllo pubblico;

affidamento ad un unico ufficio dirigenziale generale per ciascuna amministrazione delle competenze relative alla transizione alla modalità operativa digitale

e ai processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale aperta; il responsabile dell'ufficio assume le funzioni di difensore civico digitale;

riordino e razionalizzazione della *governance* del digitale, anche attraverso la riorganizzazione della Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica e la soppressione della cabina di regia per l'attuazione dell'agenda digitale italiana e del Tavolo costituito nel suo ambito;

razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di identità digitale, di Sistema pubblico di connettività e di trasmissione di dati e documenti informatici;

abrogazione dell'obbligo di conservare il documento informatico se già in possesso della pubblica amministrazione o dei gestori di pubblici servizi;

coordinamento della disciplina in materia di documenti informatici e firme elettroniche con quella europea.

Sullo schema sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato, della Conferenza unificata e del Garante per la protezione dei dati personali, che hanno formulato diversi rilievi, dei quali dà conto nella relazione scritta che è a disposizione dei componenti della Commissione.

Si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito. Potrebbe essere un parere favorevole con osservazioni che dovrebbero riguardare, in particolare, l'opportunità di:

assicurare i necessari coordinamenti con la normativa vigente e i raccordi con la disciplina interna al codice;

esplicitare, all'articolo 2 dello schema, che esso si riferisce anche ai processi amministrativi, contabili e tributari, al fine di conferire una maggiore omogeneità al quadro normativo della materia;

verificare la coerenza con i principi generali dell'ordinamento di quanto stabi-

lito all'articolo 15 in ordine all'attribuzione delle nuove funzioni di « difensore civico digitale » al responsabile dell'unico ufficio dirigenziale generale competente in materia, in quanto quest'ultimo verrebbe a cumulare sia funzioni di direzione attiva dei processi di transizione alla modalità operativa digitale sia funzioni di tutela degli utenti;

verificare la congruità della previsione di applicare retroattivamente, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il disposto dell'articolo 52, comma 5, lettera *b*), a norma del quale le sentenze e le altre decisioni dell'autorità giudiziaria rese successivamente al 1° gennaio 2016 devono essere pubblicate previa anonimizzazione dei dati personali in essa contenuti;

aggiornare la data di entrata in vigore del decreto, attualmente fissata al 1°

luglio 2016 dall'articolo 65, evidentemente con l'intento di assicurare contemporaneità rispetto all'acquisto di efficacia del regolamento europeo n. 910 del 2014.

Il sottosegretario Angelo RUGHETTI ringrazia il relatore per l'ampia disamina compiuta, riservandosi di entrare nel merito dello schema nella prossima seduta.

Bruno TABACCI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame, con la votazione del parere, alla seduta di mercoledì prossimo, 27 luglio, alle 8.15, nella quale la Commissione potrà anche iniziare l'esame dello schema di decreto legislativo n. 308, recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

La seduta termina alle 8.35.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato (Atto n. 306).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per la semplificazione,

esaminato, a norma dell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, lo schema di decreto legislativo recante razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato (Atto n. 306);

rilevato che:

lo schema di decreto legislativo è stato elaborato in attuazione di una vasta delega finalizzata a « modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali »;

in particolare, l'articolo 8, comma 1, lettera a) della legge di delegazione prevede la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia, con l'obiettivo, in particolare, di una migliore cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali;

nel quadro del riordino delle funzioni nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, la legge di delegazione prevede l'eventuale assorbimento del medesimo Corpo in altra Forza di polizia;

il riordino deve operare ferma restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare, della sicurezza agroalimentare e la

salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà delle funzioni attribuite, assicurando la necessaria corrispondenza tra le funzioni trasferite e il transito del relativo personale;

la scelta operata dal Governo con lo schema in esame prevede il prevalente assorbimento del Corpo forestale nell'Arma dei carabinieri, cui sono destinate 7.034 unità; 126 unità sono assegnate alla Polizia di Stato, 84 alla Guardia di finanza, 390 al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alle amministrazioni pubbliche, comprese 47 unità al Ministero delle politiche agricole e forestali;

come chiarito dal Governo nella relazione illustrativa, l'Arma dei Carabinieri è stata ritenuta tra le Forze di polizia la più idonea ad assorbire il Corpo forestale, avendo già sviluppato nel proprio ambito specifiche competenze nei settori ambientale e agroalimentare ed essendo strutturata in modo capillare sul territorio. Il transito del personale « nelle altre Forze di polizia » diverse dall'Arma dei Carabinieri, ovvero « in altre amministrazioni pubbliche » è stato circoscritto ad « un contingente limitato » di personale, coerentemente con il principio di delega teso a garantire che l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato non comprometta l'unitarietà e la continuità delle funzioni dallo stesso sin qui assolte;

il Corpo forestale dello Stato è attualmente « Forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale ita-

liano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema » (articolo 1 della legge n. 36/2004). Esso concorre al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane;

il Corpo forestale svolge, inoltre, attività di polizia giudiziaria e vigila sul rispetto della normativa nazionale e internazionale concernente la salvaguardia delle risorse agroambientali, forestali e paesaggistiche e la tutela del patrimonio naturalistico nazionale, nonché la sicurezza agroalimentare, prevenendo e reprimendo i reati connessi. È, infine, struttura operativa nazionale di protezione civile;

un particolare rilievo rivestono le competenze del Corpo forestale in materia di contrasto alle violazioni in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, esercitate in attuazione della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (Cites), ratificata dall'Italia con legge 19 dicembre 1975, n. 874;

come sottolineato dal Consiglio di Stato, lo schema interviene su un ordito normativo « molto frammentato e stratificato nel tempo », che necessiterebbe di « un intervento generale di rivisitazione e semplificazione », « seguendo, ove possibile, il modello del codice dell'ordinamento militare ». L'intervento di riordino si rende tanto più necessario anche per la scelta, « suggerita da motivi di opportunità e da prudenza istituzionale », di non intervenire direttamente sulla legge n. 121 del 1981, nell'introdurre le disposizioni che rafforzano i poteri di coordinamento del Ministro dell'interno quale autorità nazionale di pubblica sicurezza;

tenuto conto dei pareri espressi dal Consiglio di Stato, dalla Conferenza unificata e dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa della Camera e del Senato, nonché dei rilievi avanzati dalla Commissione Agricoltura della Camera e delle osservazioni formulate dalle Commissioni 6^a Finanze e tesoro, 9^a Agricoltura

e produzione agroalimentare e 13^a Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato;

considerato che:

nei pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa della Camera e del Senato, nonché nei rilievi avanzati dalla Commissione Agricoltura della Camera e nelle osservazioni formulate dalle Commissioni Agricoltura, Territorio e Finanze del Senato appare centrale la questione delle attività svolte dal Corpo forestale in attuazione della citata Convenzione di Washington;

tutti gli organismi che si sono pronunciati in sede consultiva, con l'eccezione della Commissione Finanze e tesoro del Senato, hanno segnalato la necessità – in coerenza con il principio di delega relativo all'unitarietà delle funzioni da attribuire – che le funzioni riguardanti il contrasto del commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione vengano attribuite nella loro totalità all'Arma dei carabinieri;

la tematica interessa anche la Commissione parlamentare per la semplificazione, in quanto investe l'esercizio ottimale delle funzioni;

infine, l'articolo 20 dispone l'entrata in vigore del decreto legislativo per « il giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* », con previsione che, derogando al normale periodo di quindici giorni di *vacatio legis* in assenza di specifiche indicazioni nella legge di delegazione, appare meritevole di verifica da parte del Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

andrebbe valutata l'opportunità di:

assicurare – in coerenza con il richiamato principio di delega – la conservazione dell'unitarietà delle funzioni

assolte fino ad oggi dagli uffici Cites – con determinazione delle relative dotazioni organiche – sia in materia di violazioni nell’ambito del commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, sia in materia di certificazioni nell’ambito del commercio internazionale e di detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, di cui alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, recante – tra l’altro – la disciplina dei reati relativi all’applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione;

garantire, per quanto possibile, il coordinamento con la normativa vigente e

in particolare con il codice dell’ordinamento militare e la legge n. 121 del 1981;

riformulare il preambolo, raggruppando i riferimenti normativi in base all’ordine gerarchico delle fonti e, in ciascun ambito, in ordine cronologico e inserendo il riferimento anche al comma 5 dell’articolo 8 della legge n. 124 del 2016, che disciplina la procedura di delega;

compiere una verifica complessiva sulla tempistica prevista o, in qualche caso, non prevista, per l’attuazione dei vari adempimenti cui lo schema rimanda, in particolare introducendo un termine per l’adozione del decreto previsto all’articolo 9, comma 2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	44
Seguito dell'audizione del Direttore di RaiUno, Andrea Fabiano (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	44
Audizione del Direttore di RaiSport, Gabriele Romagnoli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
Comunicazioni del presidente	45
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione – dal n. 471/2293 al n. 473/2297</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono il direttore di RaiUno, Andrea Fabiano, indi il direttore di RaiSport, Gabriele Romagnoli.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione del Direttore di RaiUno, Andrea Fabiano.
(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperto il seguito dell'audizione in titolo, iniziata nella seduta del 14 luglio scorso.

Dopo gli interventi, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, dei senatori Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Alberto AIROLA (M5S), dei deputati Maurizio LUPI (AP) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e del senatore Paolo BONAIUTI (AP), Andrea FABIANO, *direttore di RaiUno*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Fabiano e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Direttore di RaiSport, Gabriele Romagnoli.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Gabriele ROMAGNOLI, *direttore di RaiSport*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), i deputati Maurizio LUPI (AP) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e i senatori Alberto AIROLA (M5S) e Paolo BONAIUTI (AP).

Gabriele ROMAGNOLI, *direttore di RaiSport*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Romagnoli e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione

sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 471/2293 al n. 473/2297, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Roberto FICO.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.55 alle 16.15.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 471/2293 al n. 473/2297)**

LUPI. – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

la RAI-Radiotelevisione italiana SpA, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TU-SMAR (d.lgs. 31.7.2005 n.177 e s.m.i) è la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo italiano e ha natura di Società in controllo pubblico;

la legge 28 dicembre 2015, n.220 di « Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo » prevede, fra l'altro, la adozione di un Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale;

la Rai SpA è tenuta ad osservare la Legge Anticorruzione, ovvero la legge 6 novembre 2012, n.190, nonché il D.lgs. n.33 del 2013 in tema di trasparenza;

l'Unione sindacale giornalisti Rai (Usigrai) ha presentato lo scorso 26 aprile 2016 un esposto all'Autorità Nazionale Anticorruzione e alla Corte dei Conti al fine di verificare il corretto rispetto della normativa vigente in termini di assunzione di personale esterno in Rai;

il quotidiano La Stampa in un articolo pubblicato lo scorso 27 maggio 2016 ha indicato la società « Zalvia Cantournet e partners » fra quelle assegnatarie del compito di selezionare per conto della Rai gli eventuali profili di personale esterno da assumere e che sussisterebbe un caso di omonimia con Genseric Cantournet assunto nella posizione di Chief Security Manager;

lo stesso Genseric Cantournet sembrerebbe privo del Nulla Osta di Sicurezza rilasciato dalle istituzioni pubbliche italiane e che sarebbe un pre-requisito per svolgere la delicata funzione di capo della sicurezza in una azienda quale Rai SpA;

il sito del settimanale L'Espresso ha pubblicato lo scorso 27 maggio 2016 un articolo dal titolo « Appalti Rai, gli accordi nell'oratorio di Santa Lucia per far vincere le gare ai soliti noti », nel quale sono citati rapporti del capo dell'Internal auditing della Rai nei quali si segnala che « mancano totalmente le procedure minime e trasparenti nella redazione dei capitolati e dei relativi bandi di gara e vi è una totale assenza dei processi di verifica sui fornitori »;

dalle numerose notizie stampa di questi mesi risultano avere interrotto il loro rapporto di lavoro con Rai SpA dirigenti di primo piano con funzioni delicate quali il Direttore degli Affari Legali, Salvatore Lo Giudice, il Direttore delle Relazioni esterne e della Comunicazione, Costanza Esclapon, il Direttore delle Risorse Finanziarie, Camillo Rossotto, il Direttore Internal Auditing, Gianfranco Cariola, il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione, Valerio Fiorespino, l'amministratore delegato di RaiCom, Luigi De Siervo;

i bilanci di Rai SpA segnano un risultato negativo compreso l'ultimo approvato e relativo all'anno 2015 nel quale addirittura le perdite sono state superiori alle previsioni;

si chiede di sapere:

l'elenco completo di tutte le nuove assunzioni effettuate a partire da agosto 2015, da quando cioè i nuovi organi sociali di Rai SpA si sono insediati, precisando la natura del contratto (tempo indeterminato, tempo determinato, consulenza), il compenso previsto e la durata nel caso dei contratti a tempo determinato e delle

consulenze, nonché i criteri di reclutamento utilizzati e la tracciabilità dei percorsi di selezione utilizzati;

le modalità di selezione in particolare dei componenti dell'Organismo di Vigilanza che ha il compito di garantire il rispetto degli obblighi previsti dal d.lgs. n.231 del 2001;

l'elenco e gli importi delle eventuali « buone uscite » assegnate ai dirigenti che hanno interrotto il loro rapporto di lavoro subordinato con Rai SpA;

il vigente modello organizzativo di Rai SpA secondo quanto previsto dal citato d.lgs. n.231 del 2001 e la sua effettiva corrispondenza all'organigramma dell'azienda sulla base delle nomine effettuate, fra cui quella di Carlo Conti quale Direttore artistico della Radio;

quali iniziative i vertici della Rai intendano assumere al fine di riportare in attivo il bilancio della Rai;

quali iniziative intendano assumere affinché la Rai rispetti le normative vigenti, dal Decreto legislativo n.231 del 2001 alle leggi per la trasparenza e contro la corruzione. (471/2293)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza come la Rai abbia avviato nei mesi scorsi – all'interno del complesso percorso di rinnovo della concessione che vede, quale punto qualificante, la ridefinizione del perimetro e dei contenuti della missione di servizio pubblico – un processo di profonda trasformazione di tutta l'offerta, con l'obiettivo di rendere un servizio migliore a tutti i cittadini che pagano il canone. L'obiettivo principale di tale percorso complessivo è quello di riempire di contenuti una strategia di forte recupero del ruolo di servizio pubblico che la Rai ha svolto nei decenni passati ma che oggi, alla luce delle rilevanti trasformazioni in atto nello scenario di riferimento, ri-

chiede decisi interventi di discontinuità. Basti pensare, a tal proposito, all'evoluzione delle pratiche di comportamento e di consumo dei contenuti, definiti dalle nuove tecnologie e dall'utilizzo di devices non tv-nativi – ma ormai utilizzati anche per la visione e l'ascolto di contenuti radiotelevisivi – che sono in grado pertanto di essere fruiti in molti più contesti rispetto al passato.

Questo ha reso quanto mai necessario strutturare meccanismi di gestione della complessa macchina operativa della Rai tali da garantire l'efficacia del processo stesso; due sono state le linee direttrici sin qui perseguite:

creazione di nuove strutture aziendali in grado di progettare con efficacia lo sviluppo dei processi evolutivi sopra richiamati (quali, a titolo di esempio, la Direzione Editoriale per l'offerta informativa, la Direzione Rai Digital, la Direzione Creativa);

individuazione per la struttura organizzativa di tutte le competenze necessarie per far fronte a quest'importante fase di cambiamento con l'obiettivo di affrontare con adeguata tempestività e in modo organico ed unitario le rilevanti sfide imposte in questo decisivo momento della vita dell'azienda.

Nel quadro sopra sintetizzato si ritiene opportuno mettere in evidenza come sulla tematica delle logiche perseguite dall'attuale vertice nella gestione aziendale si potrà avere in tempi brevi una organica e puntuale rappresentazione attraverso il « Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale »; tale Piano, infatti, prevede la pubblicazione sul sito internet della Rai – tra l'altro – non solo dei « criteri per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni » ma anche, più in dettaglio, dei « curricula e dei compensi lordi, comunque denominati, percepiti dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché dai dirigenti di ogni livello... »; attraverso le informazioni di tale Piano, in altri termini, sarà possibile poter effettuare una valutazione organica e puntuale delle logi-

che gestionali adottate dall'attuale vertice. Sotto il profilo della tempistica il Piano – in coerenza con le disposizioni normative – sarà pubblicato sul sito Internet della Rai entro la fine del corrente mese di luglio.

Per quanto attiene alle modalità di selezione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, si segnala che la nomina viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale ed è condizionata – in coerenza con le previsioni contenute nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – alla presenza dei requisiti soggettivi di onorabilità, indipendenza e professionalità nonché all'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa; la scelta dei componenti dell'Organismo, in altri termini, avviene nell'ambito di soggetti dotati delle competenze professionali necessarie per l'espletamento delle funzioni.

Ancora con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 231/2001, si segnala che per quanto attiene alla tempistica di aggiornamento del complesso modello organizzativo di Rai, questo viene aggiornato periodicamente; su tale specifico aspetto si segnala come siano attualmente in corso le relative attività, con l'obiettivo di tener conto da un lato delle novità legislative intervenute e, dall'altro, dei mutamenti organizzativi.

Per quanto attiene alle eventuali c.d. «buone uscite» assegnate ai dirigenti che hanno interrotto il loro rapporti di lavoro subordinato con Rai SpA, si segnala che le stesse sono state determinate sulla base delle specifiche previsioni contrattuali nonché delle consuetudini di mercato.

Con riferimento, da ultimo, alle dinamiche del conto economico, si segnala che il piano industriale 2016-2018 prevede – a fronte di una perdita di 25 milioni di euro registrata nell'esercizio 2015 – un risultato economico costantemente positivo.

GASPARRI. – Al Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:

il dottor Gianfranco Cariola, direttore dell'Internal auditing della Rai, in

data 18 giugno u.s. ha rassegnato le proprie dimissioni dall'azienda televisiva pubblica;

da un articolo pubblicato quello stesso giorno sul quotidiano «La Stampa» si evince che tali dimissioni sarebbero da porre in relazione alle numerose denunce effettuate dal dottor Cariola, e rimaste però inascoltate, riguardanti lo scandalo degli appalti extra aziendali, ovvero le dubbie procedure mediante le quali venivano affidati lavori e commesse esterne, che hanno condotto all'arresto di numerose personalità all'interno della stessa Rai;

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) starebbe inoltre valutando sulla base della vigente normativa la legittimità dei criteri fin qui utilizzati dall'attuale direttore generale per l'assunzione in Rai di circa venti dirigenti esterni, molti dei quali, peraltro, a lui legati da vecchi rapporti di collaborazione maturati nel corso delle sue precedenti esperienze professionali;

dette assunzioni hanno generato molte polemiche e determinato probabilmente le dimissioni dell'ex capo del personale, Valerio Fiorespino, che in molte circostanze aveva sottolineato come le procedure aziendali prevedessero di ricorrere – prima di ogni assunzione esterna – alla procedura del *job posting* (selezione interna): temi e procedure peraltro denunciati anche dal dottor Gianfranco Cariola;

secondo quanto riportato da «La Stampa», quest'ultimo avrebbe affermato altresì che «nei processi di affidamento mancano anche procedure minime di trasparenza e spesso ci si trova di fronte alla totale assenza di processi di verifica sui fornitori»;

nel medesimo articolo egli avrebbe anche ricordato che «le numerose assunzioni esterne completate senza il ricorso alla procedura del *job posting*, per valutare se all'interno dell'azienda esistano le professionalità richieste, hanno creato numerose difficoltà per la stessa»;

a seguito delle dichiarazioni rilasciate al quotidiano torinese, l'ex dirigente ha poi aggiunto che le sue dimissioni sono una « decisione di natura esclusivamente professionale e legata ad una prospettiva di crescita in un contesto di *business* più ampio e di maggior respiro internazionale »;

lo stesso direttore, attraverso una nota, ha dichiarato: « Vorrei precisare che ho lavorato e sto lavorando in grande sintonia con l'attuale vertice, presidente Monica Maggioni e direttore generale Antonio Campo Dall'Orto. In questi mesi sono state avviate ulteriori iniziative per costruire un'azienda sempre più attenta al rispetto della legge e all'attuazione di condotte coerenti con il mandato di servizio pubblico »;

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che il dottor Cariola abbia ripetutamente e inutilmente denunciato ai competenti organismi della Rai lo scandalo degli appalti extra aziendali, ovvero le dubbie procedure mediante le quali venivano affidati lavori e commesse esterne;

in caso affermativo, se le dimissioni del dottor Cariola siano in qualche modo riconducibili a contrasti con la direzione aziendale per la mancata adozione da parte di quest'ultima di idonee procedure per rendere più trasparenti gli appalti;

se sulla decisione del dottor Cariola abbiano in qualche modo influito anche le numerose assunzioni di dirigenti esterni effettuate dall'azienda a partire dallo scorso gennaio e sulle quali lo stesso dottor Cariola aveva rappresentato delle perplessità sulla loro compatibilità con il vigente quadro normativo;

quali orientamenti intendano esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative vogliano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per fare chiarezza sulla base di quanto accaduto al-

l'interno dell'azienda radiotelevisiva italiana in materia di assunzioni esterne e appalti sulle forniture;

se non ritengano che le decisioni fin qui assunte siano assai poco compatibili con la trasformazione della Rai in una *media company*, capace di confrontarsi con la concorrenza e con i mercati televisivi europei. (472/2295)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

Gianfranco Cariola ha, nello svolgimento della propria attività di Direttore dell'Internal Auditing, elaborato numerosi report procedendo, sulla base delle procedure interne, secondo le seguenti linee direttrici:

fornire supporto specialistico al Vertice aziendale e al management in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali;

assicurare le attività di gestione delle segnalazioni;

assicurare accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno e al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Rai al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia e supportarne la valutazione da parte degli organi societari e delle strutture aziendali preposte;

curare i rapporti con le società di revisione, gli organi sociali e gli organismi costituiti in relazione alla governance aziendale.

I risultati dell'attività svolta dalla Direzione sono stati sulla base delle procedure interne, trasmessi al vertice aziendale per le relative determinazioni. Su questo specifico aspetto si ritiene opportuno mettere in evidenza quanto pubblicamente dichiarato dal Direttore dell'Internal Auditing Gianfranco Cariola in relazione alla sua scelta

di lasciare la Rai: « ho lavorato e sto lavorando in grande sintonia con l'attuale vertice – Presidente Monica Maggioni e Direttore Generale Antonio Campo Dall'Orto – sempre con un rapporto improntato al massimo rispetto dei ruoli. In questi mesi sono state avviate ulteriori iniziative per costruire un'Azienda sempre più attenta al rispetto della legge e all'attuazione di condotte coerenti con il mandato di servizio pubblico ». Nell'occasione lo stesso Cariola ha anche specificato che la scelta di lasciare la Rai è da ricondurre a motivazioni « di natura esclusivamente professionale ed è legata ad una prospettiva di crescita in un contesto di business più ampio e di maggiore respiro internazionale. Ogni lettura differente si tradurrebbe in una distorta rappresentazione di una scelta che, ribadisco, ha esclusivo fondamento professionale ».

Per quanto concerne il processo di trasformazione della Rai da broadcaster a media company (tema che rappresenta il « filo conduttore » del piano industriale relativo al triennio 2016-2018) si ritiene opportuno mettere in evidenza il fatto che tale processo si inserisce all'interno del complesso percorso di rinnovo della concessione che vede, quale punto qualificante, la ridefinizione del perimetro e dei contenuti della missione di servizio pubblico, con l'obiettivo di rendere un servizio migliore a tutti i cittadini che pagano il canone. L'obiettivo principale di tale percorso complessivo è quello di riempire di contenuti una strategia di forte recupero del ruolo di servizio pubblico che la Rai ha svolto nei decenni passati ma che oggi, alla luce delle rilevanti trasformazioni in atto nello scenario di riferimento, richiede decisi interventi di discontinuità. Basti pensare, a tal proposito, all'evoluzione delle pratiche di comportamento e di consumo dei contenuti, definiti dalle nuove tecnologie e dall'utilizzo di devices non tv-nativi – ma ormai utilizzati anche per la visione e l'ascolto di contenuti radiotelevisivi – che sono in grado pertanto di essere fruiti in molti più contesti rispetto al passato.

D'UVA, VILLAROSA, NESCI. – *Al Presidente della Rai* – Premesso che:

l'informazione sui temi dei diritti, della giustizia e del contrasto alle mafie è parte integrante della missione del servizio pubblico radiotelevisivo, secondo quanto stabilito anche dalle disposizioni del contratto di servizio fra Rai e Ministero dello sviluppo economico;

coerentemente con la propria vocazione civile, la Rai affronta il tema della giustizia, della legalità e del contrasto alle mafie attraverso diverse forme, dalla *fiction* al documentario;

fra le trasmissioni del servizio pubblico specificamente dedicate a questi temi spicca « Diario civile », appuntamento settimanale del canale Rai Storia;

mercoledì 4 maggio 2016 è andata in onda la puntata di « Diario civile » intitolata « Messina, l'Università della Mafia », dedicata appunto al radicamento delle organizzazioni criminali in una provincia talvolta considerata, superficialmente, immune, o comunque meno permeata dal fenomeno mafioso;

nella puntata in oggetto il radicamento e gli omicidi della mafia messinese sono stati documentati in modo pregevole, anche grazie all'utilizzo del repertorio inedito delle Teche Rai e al contributo del Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti;

la puntata « Messina, l'Università della Mafia », in un primo momento disponibile sul sito di Rai Storia, non risulta più presente nell'archivio, a differenza di tutte le altre puntate della medesima trasmissione – più precisamente, il titolo della puntata è presente due volte nell'archivio di Rai Storia: con data 4 maggio, ma il video non è disponibile, e con data 13 maggio, ma con il video di un'altra puntata;

organi di stampa locale hanno ipotizzato che l'assenza della puntata sul sito di Rai Storia, apparentemente ascrivibile a un inconveniente tecnico, sia stata voluta-

mente cancellata dall'archivio, forse per mancanza di non meglio precisate autorizzazioni;

si chiede di sapere:

se l'assenza della puntata « Messina, l'Università della Mafia » dall'archivio delle puntate della trasmissione « Diario civile » sul sito di Rai Storia sia dovuta a un mero inconveniente tecnico oppure ad altre ragioni;

quali siano le cause ostative alla pubblicazione *online* della puntata in oggetto e se non ritenga necessario provvedere nel minor tempo possibile alla loro rimozione, considerati l'importanza e il forte valore civico degli argomenti in essa trattati.

(473/2297)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come non tutti i documentari di Diario civile possano essere pubblicati sul web, per ragioni connesse alla disponibilità dei diritti per la rete, integrali o relativi a singoli repertori.

Per quanto attiene più specificamente al documentario trasmesso il 4 maggio u.s. citato nell'interrogazione di cui sopra, la pubblicazione sul portale www.raistoria.rai.it,

attivata in una primissima fase, è stata sospesa per apportare una modifica al medesimo. Nello stesso giorno della messa in onda infatti è arrivata una comunicazione da parte del Rettore dell'Università di Messina, il professor Pietro Navarra, il quale — esprimendo compiacimento per l'alto valore educativo dell'iniziativa « che rappresenta un'occasione di approfondimento e riflessione rispetto ad una tematica su cui tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica » — ha chiesto, nel caso fosse possibile, la modifica del titolo. Il Rettore ha evidenziato di essere consapevole che « Messina, l'Università della mafia » è una citazione dalle dichiarazioni del pentito Angelo Siino, ma ha anche evidenziato il rischio che il riferimento, estrapolato dal contesto, potesse ledere all'immagine dell'Ateneo.

A seguito di tale richiesta, pur in assenza nel documentario di qualsivoglia riferimento idoneo a coinvolgere la reputazione dell'Ateneo, si è ritenuto opportuno accogliere la richiesta e procedere con la modifica del titolo in « Messina, la mafia sullo stretto ». È anche prevista la trasmissione della puntata nella nuova versione, sul canale, il prossimo settembre, con contestuale pubblicazione sul portale.

Non è da escludere, ove ritenuto necessario, che potrebbe procedersi ad una pubblicazione anticipata sul portale rispetto alla messa in onda sul canale a settembre.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli	52
---	----

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.15.

Audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli.

Il Comitato procede all'audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia prefetto Franco GABRIELLI, il quale svolge una relazione sulla quale intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SI-SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	53
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, Alberto Oliveti (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	53
AVVERTENZA	54
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (CNPADC), Renzo Guffanti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54
AVVERTENZA	55

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, Alberto Oliveti.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti per la Fondazione Enpam – Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, il presidente, Alberto Oliveti, accompagnato dal direttore generale, Domenico Pimpinella, dalla dirigente contabilità, Adriana La Ricca, dal dirigente del settore finanziario, Pierluigi Curti, dal vicedirettore generale, Vittorio Pulci e dal capoufficio stampa, Gabriele Discepoli.

Interviene il deputato Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, relatore sul bilancio Enpam, che svolge considerazioni sui do-

cumenti di bilancio e formula alcuni quesiti specifici.

Rispondono ai quesiti Alberto OLIVETTI, *presidente della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri*, Adriana LA RICCA, *dirigente della contabilità della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri*, Pierluigi CURTI, *dirigente del settore finanziario della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri*, e Domenico PIMPINELLA, *direttore generale della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri*.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni a più riprese i deputati Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, Lello DI GIOIA, *presidente*, e il senatore Sergio PUGLIA (M5S).

Risponde ulteriormente ai quesiti Alberto OLIVETTI, *presidente della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente della Fondazione Enpam per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta è sospesa alle 9.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La seduta è ripresa alle 14.40.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (CNPADC), Renzo Guffanti.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, il presidente, Renzo Guffanti, accompagnato dal direttore generale, Tommaso Pellegrini, dal direttore istituzionale, Fabio Angeletti, dal dirigente della Divisione investimenti mobiliari, Fabio Lenti e dal dirigente della Direzione amministrativa, Lorenzo Rutili.

Interviene il deputato Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, relatore sul bilancio Cnpadc che svolge considerazioni sui documenti di bilancio.

Rispondono ai quesiti Renzo GUFFANTI, *presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti*, Fabio ANGELETTI, *direttore istituzionale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti*, Lorenzo RUTILI, *dirigente della Direzione amministrativa della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti* e Fabio LENTI, *dirigente della Divisione investimenti mobiliari della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti*.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni a più riprese i deputati Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Risponde ulteriormente ai quesiti Renzo GUFFANTI, *presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori

commercialisti per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

—————
N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

La seduta termina alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del vicepresidente Alessandro PAGANO. – Intervengono, per l'Agenzia delle entrate, il direttore, Rossella Orlandi, il direttore centrale gestione tributi, Paolo Savini, il direttore centrale tecnologie e innovazione, Giuseppe Buono, e il capo ufficio stampa, Sergio Mazzei.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro PAGANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro PAGANO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Paolo PETRINI (PD), il senatore Salvatore SCIASCIA (FI-Pdl XVII) e Alessandro PAGANO, *presidente*.

Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*, risponde ai quesiti posti.

Alessandro PAGANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	57
Audizione di Gianluca Falanga (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.15 alle 14.50.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 14.50.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di incaricare:

la dottoressa Tintisona di svolgere alcuni approfondimenti in relazione alla documentazione su Tullio Moscardi pervenuta dall'AISE;

il tenente colonnello Giraud e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni testimoniali da undici persone informate dei fatti;

il colonnello Pinnelli di acquisire, in copia, la documentazione brigatista recentemente reperita presso il Policlinico di Milano, ove di interesse per l'inchiesta parlamentare;

la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e il maresciallo Pinna di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona informata dei fatti;

il colonnello Pinnelli di acquisire, per il tramite delle strutture dell'Arma dei carabinieri, i reperti di cui alla nota del RIS di Roma del 7 marzo 2016;

il generale Scriccia di acquisire presso il Tribunale di Roma documentazione agli atti dei procedimenti giudiziari sulla vicenda Moro;

la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire, nell'ambito del filone di indagine sul covo di Viale Giulio Cesare, sommarie informazioni testimoniali da una persona informata dei fatti.

Comunica inoltre che:

il 12 luglio 2016 la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, relativa al filone di inchiesta sulla scoperta del covo di Viale Giulio Cesare;

il 15 luglio 2016 il generale Scriccia ha depositato una nota, riservata, sul Comitato Comunista Centocelle;

nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, relativa a Giustino De Vuono;

in data 19 luglio 2016, l'AISE ha trasmesso un compendio di documentazione, segreta, su Camillo Guglielmi, nonché un compendio di documentazione, segreta, su Duccio Berio;

nella stessa data il tenente colonnello Girauco ha depositato una nota, segreta, relativa agli accertamenti su alcuni immobili oggetto di indagine;

nella stessa data il dottor Paolo Cucchiarelli ha depositato una nota, riservata, relativa alle fonti utilizzate per il suo recente studio sulla vicenda Moro;

nella stessa data il generale Scriccia ha depositato una nota, segreta, sulla documentazione relativa alla scuola Hypérion selezionata presso l'AISI, che sarà prossimamente acquisita;

nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione fotografica relativa a Giustino De Vuono, che sarà trasmessa al RIS di Roma per le necessarie comparazioni;

nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, segreta, con allegata documentazione fornita dall'AISE in relazione a Tullio Moscardi;

il 20 luglio 2016 il dottor Allegrini ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione reperita nei fondi Piccoli e Granelli dell'Istituto Sturzo;

nella stessa data, il Servizio centrale antiterrorismo ha trasmesso, sulla base delle intese tra la Commissione e la Procura generale presso la Corte di appello di Roma, documentazione, segreta, relativa a esiti d'indagine;

nella stessa data il generale Scriccia ha depositato una relazione, segreta, sulla documentazione dei Servizi relativa a Camillo Guglielmi;

nella stessa data il colonnello Occhipinti ha depositato tre note, riservate, dello SCICO, relative, rispettivamente, ad accertamenti su Giorgio Conforto, sulla società Villa Maria Pia srl e su alcuni periodici oggetto di indagine;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato un compendio di documentazione, riservata, sulla tematica della « copertura medica » di cui avrebbero goduto del Brigate Rosse.

Audizione di Gianluca Falanga.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il deputato Gero GRASSI (PD) chiede di intervenire.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, acconsente.

Il deputato Gero GRASSI (PD) segnala la necessità di un maggiore coordinamento delle iniziative assunte da diversi enti in occasione del centenario della nascita di Aldo Moro.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, prende atto della segnalazione e comunica che è allo studio l'ipotesi di realizzare nel pros-

simo mese di ottobre, presso la Camera dei deputati, un evento celebrativo della figura di Aldo Moro. Introduce quindi le tematiche oggetto dell'audizione.

Gianluca FALANGA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e risponde a ulteriori quesiti posti da Giuseppe FIORONI, *presidente*.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Gianluca FALANGA e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del professore di statistica medica dell'Università degli Studi di Firenze, Annibale Biggeri, e del dirigente dell'Arpas Sardegna, Massimo Cappai (<i>Svolgimento e rinvio</i>) ...	60

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI

Mercoledì 20 luglio 2016. – Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del professore di statistica medica dell'Università degli Studi di Firenze, Annibale Biggeri, e del dirigente dell'Arpas Sardegna, Massimo Cappai.
(Svolgimento e rinvio).

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il professore di statistica medica dell'Università degli Studi di Firenze, Annibale Biggeri, e il dirigente dell'Arpas Sardegna, Massimo Cappai per la loro presenza e introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Annibale BIGGERI, *professore di statistica medica dell'Università degli Studi di Firenze*, illustra una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Massimo CAPPAI, *dirigente dell'Arpas Sardegna*, illustra una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per una breve precisazione, il deputato Roberto CAPELLI (DeS-CD).

Gian Piero SCANU, *presidente*, dopo aver svolto alcune osservazioni, ringrazia nuovamente i partecipanti per il contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 21 aprile scorso, ha deliberato l'affidamento degli incarichi di consulenza a tempo parziale e non retribuiti al dottor Pietro Comba, direttore del reparto di epidemiologia ambientale

presso l'Istituto superiore di sanità, e al Lgt. dell'Arma dei carabinieri, Vice Comandante dei NAS di Torino, Loreto Buccola.

Comunica altresì che essendo pervenute nei giorni scorsi le prescritte autorizzazioni i consulenti citati possono assumere le proprie funzioni a decorrere dalla data di accettazione dell'incarico di collaborazione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di militari in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 20 luglio 2016. — Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 19.10.

Audizione di militari in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.

(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.20, è ripresa alle 20.30.

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.25.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell’economia della condivisione »	4
---	---

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull’attuazione della legislazione in materia di adozioni ed affido.	
Audizione di Maria Elena Boschi, Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega in materia di adozioni internazionali e pari opportunità (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.	
Audizione di Enrico Calamai, Portavoce del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos, già Console d’Italia a Buenos Aires (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali. C. 3976 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	7
--	---

SEDE REFERENTE:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926-A (<i>Esame e conclusione</i>)	13
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati</i>)	17

VI Finanze

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	18
---	----

AVVERTENZA	18
------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	21
-----------------------------------	----

5-09209 Ricciatti: Adozione del decreto di riordino delle Camere di commercio	21
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	25
--	----

5-09210 Benamati: Credito d'imposta a favore delle attività di ricerca e sviluppo nel settore tessile e della moda	22
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	26
--	----

5-09211 Crippa: Accordo tra Simest e il gruppo Parmacotto	22
---	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	27
--	----

INTERROGAZIONI:

5-06800 Latronico: Questioni relative alla <i>governance</i> di Sogin Spa	22
---	----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	28
--	----

5-08444 Ginefra: Problematiche connesse alla disciplina delle concessioni relative alle attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi	23
--	----

ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	29
--	----

5-09031 Becattini: Problematiche connesse al recepimento della « direttiva Bolkestein » in materia di commercio ambulante su aree pubbliche	23
---	----

ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	31
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

XIII Agricoltura

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP).

Audizione dei rappresentanti di a/simmetrie – Associazione italiana per lo studio delle asimmetrie economiche (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00987 Mongiello e 7-01045 L'Abbate, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione industrie del dolce e della pasta (AIDEPI)	36
---	----

Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA)	36
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 306 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	37
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	44
Seguito dell'audizione del Direttore di RaiUno, Andrea Fabiano (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	44
Audizione del Direttore di RaiSport, Gabriele Romagnoli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
Comunicazioni del presidente	45
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione – dal n. 471/2293 al n. 473/2297</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Direttore generale della Pubblica Sicurezza e Capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli	52
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Sulla pubblicità dei lavori	53
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Fondazione Enpam – Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, Alberto Oliveti (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	53
AVVERTENZA	54
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (CNPADC), Renzo Guffanti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54
AVVERTENZA	55

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	57
Audizione di Gianluca Falanga (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del professore di statistica medica dell'Università degli Studi di Firenze, Annibale Biggeri, e del dirigente dell'Arpas Sardegna, Massimo Cappai (<i>Svolgimento e rinvio</i>) ...	60

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

AUDIZIONI:

Audizione di militari in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62
--	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC006930